

**PARERE DELLA
COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA
SUL PROGRAMMA
STATISTICO NAZIONALE 2011-2013**

(deliberato nella riunione del 17 maggio 2010)

La Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS), esaminato il Programma Statistico Nazionale 2011-2013, secondo quanto previsto dall'art.13, III comma del d.lgs. n.322/1989, esprime sul piano medesimo, in piena autonomia ed indipendenza di valutazione, il seguente parere, corredato dalle "Valutazioni in merito alle singole aree e settori" che ne costituiscono parte integrante.

I

Valutazioni consuntive

1. IL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE COME STRUMENTO DI SVILUPPO E COORDINAMENTO DELLA STATISTICA PUBBLICA

1.1 Introduzione

E' con soddisfazione che la CoGIS ha riscontrato che il PSN 2011-2013 è stato ampiamente modificato al fine di rispondere alle esigenze di miglioramento della produzione statistica ufficiale. Risultano così messi a fuoco gli elementi essenziali del Programma quale atto di programmazione, fondamentale non solo per la completezza e l'imparzialità dell'informazione statistica bensì, a monte, per il corretto funzionamento dell'articolato sistema a rete che è stato introdotto con il citato decreto legislativo.

Il portato di coordinamento che il legislatore del 1989 ha considerato implicito nel PSN costituisce, infatti, il momento essenziale, in termini di progettazione, organizzazione tra i livelli di governo e distribuzione delle risorse che soli possono consentire all'articolato e complesso sistema a rete del Sistan, introdotto con la riforma del 1989, di svolgere le sue molteplici attività in modo adeguato, completo e secondo criteri uniformi e di rapidità tanto nella produzione quanto nella pubblicazione e diffusione dei dati.

Il PSN in esame contiene, come si vedrà nelle pagine successive, numerose innovazioni sostanziali che hanno perfino comportato la modificazione della sua configurazione complessiva rendendolo più leggibile e chiaro.

Notevoli sforzi sono stati pure compiuti riguardo alla indicazione dei costi dei progetti avviando, anche per questa parte, un processo di rinnovamento che potrà costituire un utile presupposto per il conseguimento di adeguati finanziamenti pubblici per le nuove iniziative.

1.2. Le indicazioni della CoGIS

Le rilevanti innovazioni introdotte nel PSN 2011-2013 inducono a ridurre l'elencazione delle indicazioni fornite dalla Commissione in quanto già recepite dal Comstat. Si precisano, dunque, in questo parere solo alcune considerazioni che possono contribuire all'ulteriore processo di miglioramento del PSN rinviando alla II parte del presente parere per una valutazione puntuale della produzione statistica nei diversi settori.

In primo luogo merita di essere richiamata l'esigenza di inserire nel procedimento di formazione del PSN, a fianco ai diversi progetti, le linee di azione per sviluppare una cultura della programmazione e della uniformizzazione e, di conseguenza, procedere finalmente a una verifica propedeutica dell'effettivo "bisogno statistico" del Paese, onde perfino anticiparlo, programmando le rilevazioni necessarie, correggendo le lacune, ossia gli ambiti che non vengono ancora indagati, e semmai dando minore impegno, ove possibile, alle rilevazioni non più utili o ridondanti.

In secondo luogo merita pure di essere ribadita la sollecitazione a cogliere l'occasione del PSN per la programmazione dell'attività che Comstat e Istat devono svolgere in relazione alle loro attribuzioni di indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli Enti ed uffici facenti parte del Sistan, come sancito dagli artt. 17 e 15, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989. Il soddisfacente svolgimento di tali funzioni (non intaccate dall'entrata in vigore della Legge cost. n. 3 del 2001, stante l'interesse unitario del Paese riguardo a statistiche aventi dimensione comunque nazionale o che siano oggetto di obblighi comunitari) impone che l'Istat si doti delle strutture e degli strumenti occorrenti per svolgerle in maniera sistematica ed efficace (in particolare che esso utilizzi in ogni caso in cui sia possibile e utile accordi per la collaborazione dei vari livelli di governo nello svolgimento di indagini statistiche unitarie).

Pertanto, rimane sempre ferma l'indicazione già formulata dalla Commissione riguardo all'utilizzo degli strumenti e dei poteri di indirizzo e di coordinamento degli uffici statistici del Sistan che la legge attribuisce al Presidente dell'Istat e al Comstat.

In proposito, è stato messo in evidenza il fatto che il PSN può essere un utile momento di programmazione delle attività dell'Istat e del Comstat per lo sviluppo e il rafforzamento della rete degli uffici di statistica graduando i propri interventi sollecitatori sulla base della diversa forza delle attribuzioni conferite – nei confronti dei livelli territoriali di governo – dagli artt. 3, 4, 5 del d.lgs 322/1989. Tale attività dovrebbe essere

diretta a sollecitare il completamento della rete degli uffici di statistica dei Comuni con più di 100.000 abitanti e delle Province.

Infine e in aggiunta all'importante lavoro di rinnovamento che risulta avviato dal PSN, oggetto del presente Parere, occorre ribadire che tale strumento è l'occasione ideale per lo sviluppo generalizzato del "metodo" della compartecipazione degli enti territoriali alle statistiche nazionali. In altre parole, il PSN deve costituire il momento programmatico anche in relazione all'esigenza di superare l'attuale situazione nella quale le Regioni, come del resto gli Enti locali minori, appaiono più come componenti separate e scarsamente coinvolte nel compimento delle indagini statistiche nazionali piuttosto che snodi funzionali a livello locale di un sistema unitario eppure decentrato. Questa esigenza è tanto più fortemente sentita quanto più prossima appare la realizzazione di un sistema federale per quanto riguarda le entrate e le uscite dello Stato.

Resta, infine, fermo il suggerimento di effettuare scelte che incideranno inevitabilmente sull'organizzazione interna delle risorse umane e strumentali sia dell'Istat sia degli altri uffici che fanno parte del Sistan. Fermo restando che è essenziale incrementare le risorse assegnate alla statistica ufficiale italiana, la Commissione ha già in precedenza auspicato che, nonostante la scarsità dei mezzi finanziari, si continuasse a ricercare una migliore allocazione delle risorse anzidette e nel contempo a razionalizzare l'attività attraverso la determinazione delle priorità, dando la precedenza alla raccolta di informazioni che più possono essere utili alle politiche per lo sviluppo del sistema Paese e alla ricerca di meccanismi che consentano la tempestiva produzione e comunicazione di tali dati alle istituzioni.

In questo modo sarebbe stato possibile fare fronte almeno in parte alla riduzione progressiva delle risorse destinate alla statistica ufficiale e, nel contempo, fornire alle istituzioni di governo gli elementi utili per valutare le concrete necessità, anche alla luce dell'aumento delle indagini imposte dall'Unione europea. Si otterrebbe, in altre parole, il risultato di non limitarsi più ad una denuncia generica circa la scarsità di risorse e ad un'altrettanto generica denuncia del rischio di non rispettare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari.

2. IL QUADRO DELLA STATISTICA PUBBLICA ITALIANA NEL PSN 2011-2013

Appare, in primo luogo, meritevole il riferimento contenuto nell'introduzione del Programma in esame alle linee guida indicate dal Comstat nonché l'attenzione ai principi della statistica europea e al nuovo assetto istituzionale della statistica nell'ambito dell'Unione.

Questi riferimenti appaiono particolarmente pregnanti laddove vengono riportate nell'ambito del PSN le priorità che a livello europeo sono riferite al Programma statistico europeo. In particolare merita la giusta attenzione l'indicazione secondo la quale *“Le statistiche europee vengono definite come “le pertinenti statistiche necessarie per lo svolgimento delle attività della Comunità” prendendo in considerazione l'intero processo statistico, dallo sviluppo alla produzione fino alla diffusione delle statistiche europee, elemento fondamentale perché le statistiche siano strumento di conoscenza a cui tutti gli utilizzatori abbiamo uguale accesso. Il tema della qualità viene ampiamente sottolineato evidenziandone i criteri (pertinenza, accuratezza, tempestività, puntualità, accessibilità e chiarezza, comparabilità e coerenza) sulla base dei quali le statistiche europee devono essere sviluppate, prodotte e diffuse.”*

Tali criteri sono perfettamente estendibili nell'ambito dei rapporti istituzionali interni e, dunque, anche per le statistiche non destinate all'Europa che comunque il Sistan deve produrre.

Per quanto concerne i progetti programmati per il nuovo triennio, risulta che il loro ammontare è pari a 1.046 (95 in meno rispetto al PSN precedente). Di essi 444 sono affidati per la realizzazione all'Istat (contro 492 inseriti nel precedente programma) e 602 agli altri 74 soggetti del Sistan titolari di progetti inseriti nel presente PSN (9 in più rispetto al precedente programma).

I nuovi progetti sono 209 (di cui 126 a titolarità Istat). Non sono invece stati riproposti 222 lavori presenti nel precedente programma (di cui 135 dell'Istat) in quanto 52 sono stati conclusi, 78 sono confluiti in altri lavori e 5 sono stati soppressi per riduzione delle risorse (4) e altri motivi (1).

In relazione alle definizioni utilizzate, la Commissione esprime apprezzamento per l'opera di riclassificazione dei progetti, sintomo dell'avvio di un processo di revisione, di chiarificazione e di razionalizzazione della produzione programmata. In particolare,

la distinzione delle statistiche per tipologia di fonte agevola il monitoraggio dei processi statistici, la valorizzazione dei giacimenti informativi esistenti, la eliminazione di inutili duplicazioni di informazione e i processi di integrazione.

3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si è già detto dei grandi positivi elementi di innovazione che caratterizzano il PSN presentato quest'anno. Questa proposta è stata preceduta da un'operatività già in qualche modo diversa da parte dei Circoli di qualità.

Si osserva tuttavia che il più forte contenuto di analisi delle esigenze e della domanda di statistica non appare essere il prodotto del lavoro collegiale dei Circoli di qualità bensì, piuttosto, delle strutture dedicate al funzionamento del Sistan che l'Istat si è "costruite". In effetti l'analisi dei verbali dei Circoli di qualità dimostra che presso di essi continua ad essere preminente l'attività di conferimento delle disparate iniziative dei diversi uffici appartenenti al Sistan.

Dall'analisi dell'attività dei Circoli ci si avvede pure che tali organismi svolgono un'attività alquanto discontinua: la maggior parte si è riunita due volte, diversi Circoli una sola volta e soltanto pochi tre volte. Questo *modus operandi* fa capire come la attività permanente di programmazione e verifica delle attività statistiche, di analisi delle risposdenze dei dati statistici già forniti a dette esigenze, la individuazione di forme di collaborazione tra i diversi livelli di governo a rete per lo svolgimento di progetti unitari prevedenti la loro partecipazione, è ancora del tutto insufficiente.

Ciò premesso, è in attesa che venga ulteriormente valorizzata nel senso auspicato l'attività dei Circoli, si attende altresì la istituzione del Consiglio Nazionale degli utenti che allargherà la possibilità di analisi delle necessità di informazione statistica.

Meriterebbe pure di essere presa in considerazione l'idea di realizzare un nucleo di verifica delle esigenze statistiche connesse alle linee programmatiche del governo nazionale al fine di una sollecita produzione di dati statistici utili per la politica.

Una particolare attenzione merita il breve capitolo sull'Informazione statistica per il federalismo fiscale. Va detto, in proposito, che l'accurata predisposizione degli schemi concettuali di base per l'informazione statistica necessaria è certamente condotta con la prudenza e l'attenzione che caratterizzano il *modus operandi* della statistica ufficiale e che costituiscono il presupposto del suo alto livello qualitativo. Mentre restano tuttora

attuati solo in minima parte gli adempimenti per l'identificazione delle variabili e dei modelli per il calcolo dei costi e dei fabbisogni standard necessaria per la predisposizione del sistema di base dati che dovrà supportare l'attuazione e il monitoraggio della legge sul federalismo fiscale.

Si tratta, pertanto, di un processo formativo estremamente lungo nel tempo che è stato correttamente condotto e merita di essere sollecitamente applicato.

Ciò anche perché, se è vero che è la Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, di cui al DPCM 3 luglio 2009, è la sede deputata a fornire gli indirizzi strategici e operativi in merito alla base informativa a supporto del federalismo fiscale, il lavoro finora compiuto dall'Istat costituisce il necessario presupposto per l'operatività della Commissione. I dati prodotti di conseguenza dovrebbero essere già a disposizione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale e devono comunque esserlo in tempi brevissimi.

In questo modo l'Istat e il Sistan possono svolgere una utile funzione di ausilio all'azione del Governo e del Parlamento.

Nel PSN è pure riportato il lavoro finora svolto per adempiere alle importanti innovazioni volute dalla finanziaria del 2008 con specifico riguardo alle statistiche sulle Pubbliche Amministrazioni.

Si tratta di attività certamente meritevoli e che porteranno, in termini temporali non brevi, alla migliore predisposizione dell'apposita sezione del Programma concernente le statistiche della PA.

Ciò però non toglie che il preciso obbligo imposto dalla ormai lontana finanziaria 2008, approvata dal Parlamento nel dicembre 2007, non risulti neppure adombrato sotto forma di sezione del PSN. Il fatto non è di scarso rilievo nella sua negatività tanto più che, come ammette lo stesso PSN in esame, “..le informazioni potenzialmente utili a soddisfare il fabbisogno informativo definito in sede normativa sono in parte già rilevate con le indagini attualmente prodotte dall'Istat e dal Sistema Statistico Nazionale”.

Avrebbe potuto essere utile, formulando le occorrenti cautele e riserve, predisporre con tali dati un primo quadro provvisorio di tale sezione che comunque avrebbe costituito un iniziale progetto per avviare la ricognizione sistematica delle statistiche disponibili e la progressiva individuazione delle carenze informative.

4. I PUNTI DI CRITICITÀ

La Commissione evidenzia in particolare i seguenti punti di criticità.

1) (Area Territorio e Ambiente)

Territorio

Continua a sussistere l'urgenza di attivare con validità nazionale e ufficiale sia sistemi puntuali di riferimento geografico dei numeri civici, sia un archivio di numeri civici geocodificato, al momento non disponibili. Qualunque sia il procedimento adottato per effettuarlo, infatti, il georiferimento di unità statistiche richiede un'elevata correttezza, l'aggiornamento continuo degli archivi di dati toponomastici ed una buona qualità della base territoriale in termini di accuratezza posizionale.

Un impegno coordinato verso lo sviluppo di questi sistemi a livello locale, che promuova sinergie fra le diverse istituzioni, con l'obiettivo congiunto di colmare questa criticità nel patrimonio informativo diventa quindi inderogabile. Questo, d'altra parte, è un tema particolarmente sentito dalla CoGIS che in una recente raccomandazione ha segnalato come, se e quando fossero disponibili strumenti affidabili per la geocodifica di unità statistiche a partire da archivi amministrativi e/o statistici opportunamente validati e "normalizzati", diventerebbe possibile georiferire al territorio la singola unità statistica con un discreto livello di approssimazione territoriale (ad esempio, la sezione di Censimento).

Ambiente

La sempre più ampia e crescente richiesta di informazioni statistiche ambientali a livello internazionale, comunitario e per ricaduta nazionale non sembra ancora essere pienamente soddisfatta. Per cui la CoGIS non può esimersi dal rinnovare l'invito a continuare lo sforzo volto a soddisfare la richiesta di informazione soprattutto in delicate e fondamentali aree tematiche come quelle relative alle acque interne, alle risorse idrologiche e alle acque reflue, nonché alla qualità dell'ambiente urbano.

In generale si richiama, comunque, l'attenzione dell'Istat verso una sempre maggiore e più attenta azione di coordinamento necessaria per indirizzare e stimolare adeguatamente il lavoro congiunto con gli altri Enti Sistan – la cui produzione statistica co-

pre una parte significativa della produzione complessiva del settore Ambiente - al soddisfacimento della domanda interna ed estera .

2) (Area Popolazione e società)

Struttura e dinamica della popolazione

In ciascuno degli scenari relativi alle rilevazioni censuarie, il nodo della qualità delle anagrafi appare fondamentale, e a questo proposito si ritiene importante valutare la qualità dell'archivio INA-SAIA.

I progetti pilota in vista dello svolgimento dei censimenti (scenario 1) hanno verificato la fattibilità delle nuove strategie di somministrazione di due diverse tipologie dei questionari, e della suddivisione della raccolta tra territori coperti in maniera esaustiva o solo campionaria, ma la qualità delle anagrafi – fondamentale in questa prospettiva – rimane parzialmente inesplorata.

Del resto, nel caso che i censimenti non dovessero essere svolti (scenario 2), il ruolo dei registri anagrafici assumerebbe ancora rilevanza maggiore, e quindi capirne la copertura/qualità diventa obiettivo primario, per la conoscenza diretta della numerosità e caratteristiche della popolazione, stante il nodo normativo della definizione di “popolazione legale”, quale appare dalle leggi vigenti secondo le quali soltanto quella censuaria, validata a controllo incrociato con le Anagrafi, può qualificarsi tale.

Famiglia e comportamenti sociali

La CoGIS ha sottolineato in diverse occasioni l'atipicità italiana rispetto alle statistiche europee ossia la mancanza di un'indagine che unisce le informazioni sui comportamenti familiari e le caratteristiche socioeconomiche in un'ottica longitudinale di panel. Rimane pertanto valida la sollecitazione della CoGIS al fine di prevedere un'unica indagine panel, sostituendone altre che non vengono svolte sullo stesso campione ripetuto e in ottica di panel. Il confronto dei costi di questa soluzione integrata e delle indagini attualmente svolte potrebbe risultare interessante e forse dare sorprendenti indicazioni.

3) (Area Amministrazioni pubbliche e servizi sociali)

Istituzioni pubbliche e private

La Commissione ritiene che il censimento non possa costituire lo strumento più idoneo alla “verifica della possibilità di realizzare un sistema informativo basato su registri statistici desunti da archivi amministrativi, al fine di valorizzare il patrimonio informativo presente in questi ultimi” (obiettivo *c* della rilevazione censuaria sulle istituzioni pubbliche e non profit). Pertanto auspica che vengano messi in campo nuovi strumenti tesi a far fronte alla inadeguata offerta di informazioni da parte delle istituzioni e a migliorarne i sistemi informativi rendendoli più efficienti ed efficaci, così da consentire l'utilizzo dei dati raccolti anche a fini statistici.

Sanità

In questo settore l'applicazione del nuovo regolamento europeo di Sanità Pubblica ha generato situazioni problematiche non trascurabili. Le implicazioni più rilevanti riguardano la produzione delle statistiche di mortalità per causa, ove, per la mancanza di codificatori, non è possibile programmare nemmeno per quest'anno il recupero della codifica delle cause di morte relative agli anni 2004 e 2005. Inoltre, le attività connesse all'implementazione della metodologia System of Health Accounts (SHA), prevista dal regolamento, procedono con grande lentezza rispetto alle scadenze previste dallo stesso ed il Gruppo di Lavoro appositamente formato dal Ministero della Salute per il conseguimento di tale obiettivo appare alla Commissione troppo articolato, includendo rappresentanze di tutte le Amministrazioni competenti in materia di spesa sanitaria.

A fronte del processo di invecchiamento della popolazione, in atto da anni, si sottolinea l'inadeguatezza delle informazioni relative ai diversi aspetti dell'assistenza socio sanitaria con particolare riguardo alle informazioni sulla domiciliarità e residenzialità extraospedaliera e la necessità di potenziare e aggiornare l'indagine Istat sui presidi residenziali.

Infine si segnala che per il monitoraggio degli esiti della salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica sarebbe necessaria la progettazione di indagini longitudinali sulla salute, attualmente assenti nel PSN.

Assistenza e previdenza

Il sempre maggiore ricorso all'utilizzo di archivi amministrativi, in conformità alle linee guida per la compilazione del Programma statistico nazionale 2011-2013 indicate dal Comstat, ha generato, in estrema sintesi, due aree di criticità, la prima relativa al flusso informativo dei dati amministrativi che dai diversi enti previdenziali confluiscono all'Inps, detentore del Casellario Centrale dei pensionati; la seconda relativa alle diverse metodologie utilizzate per trasformare il dato amministrativo in dato statistico, metodologie non sempre omogenee, poiché alcuni degli enti previdenziali che forniscono dati amministrativi al Casellario centrale producono essi stessi statistiche ufficiali, la cui comparabilità con quelle prodotte dall'Istat e dall'Inps a partire dai dati del casellario potrebbe essere migliorata. Ciò posto, una delle strade percorribili è, ad avviso del Circolo di qualità condiviso dalla Commissione, quella di un maggior interscambio di *know-how* nelle fasi di trasformazione del dato amministrativo in dato statistico.

Giustizia

Si segnala in questo settore il perdurare del problema relativo alla determinazione dei costi della giustizia. La quantificazione del costo economico dei reati rappresenta infatti un'esigenza fortemente sentita a livello istituzionale, ma la complessità della relativa informazione è tale (e legata a tanti fattori) da renderne difficile una stima esaustiva. Inoltre non esiste certezza che i vari sistemi che danno conto dei costi siano tra loro congruenti.

Cultura

La Commissione ritiene che l'attuale offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare troppo frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente, così da risultare scarsamente efficace per i decisori politici, gli operatori di settore e gli *stakeholders*.

Si riscontra, inoltre, un significativo disallineamento tra gli obiettivi proposti e le attività programmate nel triennio 2011-13.

Istruzione e formazione

La pluralità di filiere in cui si è andato articolando il sistema scolastico richiede sistemi informativi capaci di monitorare in modo continuo la popolazione soggetta all'obbligo di istruzione. Dovranno, quindi, quanto prima passare alla fase di piena attuazione sia l'implementazione e l'utilizzo delle Anagrafi degli studenti (a livello non solo nazionale ma anche locale) sia le diverse iniziative, attualmente in corso di sperimentazione a livello regionale e anche comunale, volte a sviluppare l'interconnessioni fra i sistemi informativi e statistici delle pubbliche amministrazioni sia, infine, l'iniziativa, avviata in fase sperimentale a livello nazionale a partire dall'anno scolastico 2009/2010, di realizzazione dell'Anagrafe degli studenti di tutte le scuole statali.

La cronica scarsità di risorse comporta l'assenza di progetti volti a rilevare le informazioni dettagliate sugli studenti che non seguono un percorso tradizionale e che alla fine del primo ciclo di istruzione decidono di iscriversi ai corsi sperimentali di formazione professionale. Così come continuano a non poter essere programmate iniziative per determinare l'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione che, tra l'altro, è un'informazione richiesta dalla Commissione Europea attraverso la raccolta dati UOE.

4) (Area Mercato del lavoro)

Nella suddetta area non si avvertono particolari punti di criticità, fatta salva la sollecitazione a proseguire in maniera più incisiva sia al confronto dei dati sull'indagine Forza lavoro con quelli provenienti dai Centri per l'impiego, sia ad un aggiornamento delle statistiche riguardanti le matrici di transizione, sia alla pubblicazione delle stime dei livelli di Oros e non soltanto delle variazioni. Ci si rammarica, infine, della soppressione di importanti progetti a causa della scarsità di risorse.

5) (Area Sistema economico)

Riguardo all'area *Sistema economico*, la carenza di risorse più volte lamentata ha due conseguenze principali:

- lascia in sospeso quali potrebbero essere gli ambiti che saranno maggiormente penalizzati o che potrebbero essere trascurati e le richieste dei regolamenti europei che potrebbero non essere soddisfatte;

- riduce l'attività di progettazione di indagini che facciano fronte a nuovi e importanti fabbisogni informativi e in alcuni casi sembra indicare l'impossibilità di avviare nuove iniziative con il rischio di non riuscire a rispettare neppure gli impegni comunitari. Questi aspetti riguardano in particolare la struttura e il grado di concorrenzialità dei mercati in cui operano le imprese italiane; la definizione di "mercato di riferimento"; il confronto con gli altri principali paesi europei, analisi di rilevanti fenomeni micro e macro-economici e disegno di efficaci politiche di sostegno alle imprese; lo sviluppo delle statistiche sull'offerta delle ICT; il Sistema informativo sulla società dell'informazione che centralizzi tutte le informazioni disponibili.

Sarebbe pertanto desiderabile che il PSN non si limitasse ad una denuncia generica circa la scarsità di risorse e ad un'altrettanto generica denuncia del rischio di non rispettare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari ma indicasse più precisamente quali sono gli adempimenti che potrebbero venire meno, quali nuove iniziative - tra quelle di maggior rilievo richieste dall'analisi del fenomeno - potrebbero non essere avviate e cercasse di delineare le soluzioni per far fronte, anche solo parzialmente, a tali difficoltà.

Più in specifico appaiono necessarie:

- una maggiore attenzione alla realizzazione della complessa rete di interscambio di dati a livello europeo e a una più stretta collaborazione tra Istituti di statistica e amministrazioni doganali e fiscali (con particolare riguardo alle statistiche relative al commercio con l'estero e all'internazionalizzazione produttiva);
- una maggiore attenzione alle proposte operative per fronteggiare l'eventuale adozione della proposta di "flusso unico";
- il potenziamento dell'attività progettuale relativamente sia alle problematiche dell'analisi della struttura e del grado di concorrenzialità dei mercati in cui operano le imprese italiane, sia a quelle relative alle dinamiche della ricerca e dell'innovazione nelle imprese italiane;
- la definizione di strategie di comunicazione dei dati e dei metadati, in particolare sull'inflazione, sempre più chiare e complete, in modo da rendere le informazioni propriamente utilizzabili e immediatamente comprensibili alla generalità degli utenti.

Si rileva infine:

- il ritardo nella progettazione e nella realizzazione di indicatori sui servizi alle imprese;
- il sussistere di difficoltà nel soddisfare le richieste relative allo sviluppo delle statistiche sull'*ICT*, alla costituzione di sistemi informativi integrati, alla messa a disposizione di informazioni statistiche per classe dimensionale di impresa dettagliate a livello di regione, relativamente anche alle imprese con meno di 10 addetti;
- il rischio, relativamente alla produzione dei numeri indici dei prezzi all'importazione e sulla produzione di servizi, che a fronte della priorità affermata nei Regolamenti comunitari, in pratica non si riesca a realizzare in tempi ragionevoli i numeri indici citati.

6) (Area Settori economici)

Agricoltura, foreste e pesca

L'efficace perseguimento degli obiettivi di trasparenza, di adeguata remunerabilità e di tutela dei mercati internazionali, implicherà un ulteriore fabbisogno di informazioni quantitative, ma anche qualitative, sulla commercializzazione (in termini di quantità vendute, di prezzi unitari, di scambi con l'estero) e sui costi di produzione dei prodotti di qualità: le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero, alla redditività, richiederanno quindi sviluppi ulteriori.

A ciò si aggiunga che la necessità di applicare nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche comporterà una corretta razionalizzazione delle forme di produzione delle statistiche e una grande attenzione alla qualità della informazione. Dovranno quindi essere migliorati alcuni aspetti qualitativi delle statistiche in termini di tempestività, di dettaglio (territoriale e settoriale) e di fruibilità dell'informazione ottenibile da queste rilevazioni: utili a questo proposito potranno essere le iniziative programmate di aggiornamenti del disegno campionario, delle tecnologie di raccolta dei dati e delle strategie di diffusione.

Industria

Si esprime la preoccupazione per la carenza di informazioni statistiche, conseguenza delle scarsità di risorse, a seguito dell'eliminazione degli studi di fattibilità per la costruzione di nuovi indici territoriali della produzione industriale.

Costruzioni

Si invita ad una maggiore integrazione informativa tra indagini dell'Istat e fonti amministrative, a seguito di una domanda di informazioni sempre più disaggregata a livello territoriale.

Trasporti

Si avverte la necessità di informazioni sulle infrastrutture stradali e sul trasporto su strada di passeggeri.

Servizi finanziari

Sarebbe opportuno avviare un'armonizzazione delle rilevazioni sui diversi prodotti del risparmio gestito, spesso inerenti a intermediari soggetti a obblighi di segnalazione difficilmente confrontabili. In particolare, sarebbe utile uniformare le informazioni su fondi comuni e prodotti bancari, previdenziali e assicurativi, distinguendo tra tipi di rischi e caratteristiche finanziarie.

7) (Area Conti economici e finanziari)

Quanto all'area *Conti economici e finanziari*:

- Il principale elemento di criticità è l'inadeguatezza numerica delle risorse umane impegnate nella costruzione della contabilità nazionale.
- Sebbene il nuovo SEC sia destinato a entrare in vigore solo nel 2014, le modifiche necessarie richiedono un lavoro pluriennale, come già accaduto per il SEC95. Da qui la necessità di pianificare per tempo un adeguato programma di lavoro, con opportuna previsione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, ad esempio per la stima delle passività pensionistiche pubbliche.

5. CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte in precedenza evidenziano che, a vent'anni dall'istituzione del Sistan, l'Istat e il Comstat stanno svolgendo un approfondito ripensamento delle finalità della statistica ufficiale e stanno avviando il conseguente rinnovamento della struttura del PSN e del suo processo formativo, come momento fondamentale del corretto funzionamento del Sistan. Scelta che appare molto utile nell'attuale fase storica in cui si sta realizzando il federalismo fiscale il quale, come è noto, coinvolge sia il momento della provvista delle risorse finanziarie degli apparati pubblici ma anche il momento della distribuzione e della spesa.

Il Programma, quindi, si trova in un momento di svolta riguardo al quale, sebbene si possano notare ancora alcune ombre e ritardi, la Commissione non può che esprimere il proprio parere positivo anche in attesa dei futuri sviluppi del processo di miglioramento.

Il Presidente
Prof. Avv. Achille Chiappetti

II

Considerazioni in merito alle singole aree e settori

1. Area "Territorio e ambiente"

Entrambi i settori si caratterizzano per la chiarezza e la puntualità con la quale vengono analizzati i fabbisogni informativi dell'area. Con riferimento al settore territorio, è assai probabile che la domanda da parte degli *stakeholders* e delle istituzioni europee di informazioni statistiche disaggregate a livello territoriale continuerà a crescere, e ciò nonostante sia sempre più sentita l'esigenza di riduzione dell'onere statistico per i rispondenti. Le necessità conoscitive determinate dalla valutazione delle politiche pubbliche e dalla realizzazione del federalismo fiscale spingeranno, infatti, verso un crescente sviluppo sia di sistemi informativi integrati con dati affidabili e quanto più aggiornati, sia di strumenti che favoriscono una migliore fruizione delle informazioni di localizzazione. Tale sviluppo, inoltre, piuttosto che l'acquisizione "diretta" di dati tenderà a privilegiare sempre di più l'utilizzo a fini statistici di archivi amministrativi e di altre fonti informative pubbliche e private.

Con riferimento al settore ambiente vengono ribaditi i due fondamentali motori della domanda in tema di statistiche ambientali, ossia il sesto programma comunitario di azione ambientale e il programma statistico della Commissione Europea. Entrambi indicano come priorità per gli Stati membri la produzione di statistiche ambientali confrontabili e di qualità su fondamentali tematiche: cambiamento climatico, ambiente e salute, uso sostenibile delle risorse naturali, gestione dei rifiuti, un sistema di contabilità integrata ambientale ed economica. Tale priorità è principalmente finalizzata, oltre che alla comune conoscenza e protezione dell'ambiente, alla promozione di politiche integrate sul piano ambientale, economico e sociale.

1.1. Territorio

I progetti del settore presenti nel PSN e riguardanti le classificazioni e le nomenclature del territorio a fini statistici nonché gli archivi di numeri civici hanno una valenza fortemente trasversale poiché hanno come obiettivo sia l'integrazione su base territo-

riale dell'informazione statistica prodotta nei diversi ambiti settoriali, sia gli strumenti a supporto della localizzazione del dato statistico (georiferimento).

I Censimenti, in particolare, oltre che costituire un'attività fondamentale nella produzione di informazione su base territoriale, sono anche occasione di aggiornamento degli strumenti esistenti e di sviluppo di nuovi. Ci si riferisce, in particolare, alla validazione, effettuata con la Rilevazione pre-censuaria dei numeri civici e degli archivi di numeri civici geocodificati nei Comuni con più di 20.000 abitanti, la cui predisposizione anticipata è determinante anche a ragione della loro valenza trasversale rispetto alle diverse aree del PSN.

E' importante che, anche al di là delle esperienze censuarie, continui sia l'attività di incremento del patrimonio di informazione territoriale georiferita, sia l'attività di mantenimento degli strumenti territoriali e di aggiornamento degli stessi. In quest'ottica, acquistano rilevanza tutte le attività connesse alle basi territoriali, ai numeri civici e alla manutenzione dei rispettivi archivi, dal momento che questi potrebbero costituire strumento di georiferimento indiretto di informazione statistica con valenza trasversale alle diverse aree del PSN.

Il settore propone complessivamente 19 progetti di cui quelli nuovi sono 5. Di questi, 2 sono in capo all'Istat e, precisamente, il primo è lo studio d'indagine IST-02398 che riguarda la formazione delle aree di censimento nei comuni con almeno 20.000 abitanti al fine di definire le aree cui riferire tutti i risultati censuari e in particolare le stime campionarie delle variabili comprese solo nelle long form distribuite a campioni di famiglie. Il secondo (IST-02472) è il Sistema informativo geografico (GI-STAT) e riguarda la progettazione e la realizzazione di una banca dati spazio-temporale, che integri al suo interno tutte le fonti cartografiche, di base e derivate, complete delle loro informazioni descrittive, della loro evoluzione nel tempo e del relativo sistema di gestione.

Uno dei nuovi progetti è proposto dall'Istituto Tagliacarne (TAG-00012) e appartiene alla tipologia delle statistiche derivate o rielaborazioni. Esso riguarda la costruzione di indicatori infrastrutturali per bacini sub provinciali. L'obiettivo è quello di definire il livello di competitività e di attrattività di un territorio per i sistemi delle famiglie e delle imprese tramite un'adeguata misurazione della dotazione di infrastrutture economiche e sociali presenti nelle aree territoriali elementari di riferimento. Gli ultimi due

sono proposti dal comune di Milano e sono entrambi studi progettuali. Il primo (MIL-00030) riguarda la statistica per il governo del territorio e si propone come obiettivo lo sviluppo di una metodologia per la costruzione di piattaforme informative statistiche e territoriali. Il secondo (MIL-00032): Infrastruttura Informazione Territoriale (IIT) riguarda lo sviluppo di una infrastruttura di dati spaziali, tramite strumenti Gis, che integri la parte territoriale (cartografia e db topografico) con dati provenienti da archivi amministrativi e/o indagini statistiche, partendo dalla base toponomastica.

Le potenzialità dell'informazione georiferita oltre che nel fatto che essa sia rilevata e archiviata, risiedono soprattutto nella trasparenza e tempestività con cui è messa a disposizione dell'utenza. Il riconoscimento del ruolo centrale degli utilizzatori/utenti delle informazioni statistiche richiede la integrazione degli output dei processi di produzione e la valorizzazione delle informazioni a livello territoriale. A queste esigenze la Direzione centrale "Esigenze informative degli utilizzatori, integrazione e territorio" cerca opportunamente di rispondere sviluppando un "linguaggio comune che ne renda possibile l'accesso, l'utilizzo integrato e la condivisione".

Criticità generali

Continua a sussistere l'urgenza di attivare con validità nazionale e ufficiale sia sistemi puntuali di riferimento geografico dei numeri civici, sia un archivio di numeri civici geocodificato, al momento non disponibili. Qualunque sia il procedimento adottato per effettuarlo, infatti, il georiferimento di unità statistiche richiede un'elevata correttezza, l'aggiornamento continuo degli archivi di dati toponomastici ed una buona qualità della base territoriale in termini di accuratezza posizionale. Il georiferimento può avvenire in base a due procedimenti alternativi. In modo puntuale sia mediante l'assegnazione di coordinate relative ad un sistema di riferimento predefinito (georeferenziazione) sia mediante l'assegnazione, direttamente in fase di rilevazione, di un codice (geocodifica) riferito ad oggetti (es. aree o poligoni) dei quali sia nota la posizione sul territorio e che può essere condiviso da una o più unità statistiche. In alternativa, si adottano procedure di associazione tra archivi di indirizzi (address matching) e archivi elettronici da cui siano identificabili, con un adeguato livello di precisione, le coordinate territoriali dell'unità statistica (georeferenziazione indiretta), oppure il codice di area (geocodifica indiretta).

Per queste ragioni è cruciale un impegno coordinato verso lo sviluppo di questi sistemi a livello locale, promuovendo sinergie fra più istituzioni (Comuni, Regioni, Aziende pubbliche o private, ecc.), con l'obiettivo congiunto di colmare questa criticità nel patrimonio informativo. E' questo un tema particolarmente sentito dalla CoGIS che in una recente raccomandazione ha segnalato come, se e quando, fossero disponibili strumenti affidabili per la geocodifica di unità statistiche, a partire da archivi amministrativi e/o statistici opportunamente validati e "normalizzati", diventerebbe possibile georiferire al territorio la singola unità statistica con un discreto livello di approssimazione territoriale (ad esempio, la sezione di Censimento). Ciò contribuirebbe a migliorare l'accesso alle informazioni su individui, gruppi e istituzioni aprendo agli utilizzatori/ricercatori la possibilità di esaminare aspetti che non potrebbero altrimenti essere valutati, dato che le informazioni delle coordinate spaziali e/o dei numeri civici farebbero conseguire guadagni sotto il profilo interpretativo in campo fisico ed ambientale da porre in relazione ai comportamenti individuali.

1.2. Ambiente

Nell'ambito della domanda di statistiche ufficiali del settore ambiente emerge con particolare evidenza, sia in ambito internazionale che comunitario, la richiesta di integrazione tra informazione ambientale ed economica in uno specifico sistema di contabilità integrata. La Commissione Europea sta per approvare un apposito Regolamento che renda obbligatoria la raccolta di dati di contabilità ambientale. A livello internazionale è stato predisposto il Manuale internazionale del SEEA che detta delle linee guida dei conti ambientali. L'Italia sta già affrontando la questione della regionalizzazione dei dati ambientali ed, inoltre, è stata siglata una apposita Convenzione tra Istat e il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo per la promozione e l'implementazione di un sistema di contabilità ambientale. Oltre a ciò l'Istat, sulla base di un accordo tra i rispettivi Circoli di qualità, ha fatto confluire tutta la contabilità satellite dell'ambiente nel Circolo "Conti economici e finanziari" fin dalla presente tornata di programmazione.

Persiste il problema, più volte sollevato dalla CoGIS e dibattuto nelle riunioni del Circolo di qualità, della produzione di informazioni derivanti da indagini riguardanti gli stessi fenomeni. Caso emblematico è rappresentato dalla produzione statistica in tema di rifiuti. In tale ambito esistono infatti progetti simili di titolarità sia dell'Ispra che dell'Unioncamere per i quali si è evidenziata la necessità di definire con maggiore pre-

cisione finalità ed obiettivi. Per questo motivo sono stati organizzati degli specifici incontri del Circolo nell'ambito dei quali, dopo aver analizzato più in profondità le caratteristiche dei 2 progetti e il diverso ruolo istituzionale nel settore delle statistiche sui rifiuti degli Enti interessati, si è deciso di inserire - nel presente PSN – quello di Unioncamere (UCC-00003) come Statistica da fonti amministrative organizzate (Sda) e quello dell'Ispra (APA-00001) come Statistica da indagine (Sdi). Questa decisione, resa possibile anche grazie alla nuova e più specifica classificazione delle definizioni dei lavori statistici introdotta con il presente PSN, ha di fatto consentito di chiarire definitivamente una discussione che da tempo impegnava i membri del Circolo.

I progetti complessivamente curati dal settore sono 46, sensibilmente inferiori ai 56 presenti nel precedente PSN. In realtà, al di là dei 6 progetti del settore assegnati al Circolo di qualità "Conti economici e finanziari", gli altri sono stati in parte sostituiti e in parte sono confluiti in nuovi progetti. Appare, comunque, considerevole anche il numero di nuovi progetti: 2 di titolarità Istat e 5 di titolarità Ispra. Dei 2 nuovi progetti Istat, uno riguarda lo sviluppo di indicatori di sviluppo sostenibile (ISTAT -02462) e l'altro è uno studio progettuale che si propone di individuare ed armonizzare le fonti amministrative e statistiche esistenti relative a biomasse, residui e rifiuti organici con potenziale energetico (IST-02464). Per quanto attiene, invece, ai 5 progetti Ispra, 3 sono studi progettuali (Stu) e 2 statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda). I 3 studi progettuali si propongono di monitorare la qualità delle acque dolci superficiali (APA-00036) e delle acque sotterranee (APA-00037), nonché di analizzare e fornire indicazioni circa gli interventi intrapresi da Regioni e Province autonome in attuazione dei piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria (APA-00040). Per quanto concerne le 2 Sda, una (APA-00026) riguarda la rilevazione di informazioni relative alle faglie attive e rappresenta il naturale proseguimento dell'omonimo studio progettuale attivato nel precedente PSN; l'altra (APA-00039) è un'indagine condotta su scala regionale finalizzata alla quantificazione della produzione degli imballaggi e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Criticità generali

La sempre più ampia e crescente richiesta di informazioni statistiche ambientali a livello internazionale, comunitario e per ricaduta nazionale (da parte soprattutto del Ministero dell'Ambiente, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e

del Ministero dello Sviluppo economico) non sembra ancora essere pienamente soddisfatta. La mancata riproposizione di alcuni progetti come quello relativo alla qualità dell'ambiente urbano (APA-00033) dell'Ispra e – specialmente - i 2 progetti Istat sugli Enti gestori dei servizi idrici (IST-01996) e gli Impianti di depurazione delle acque reflue (IST-02189), crea perplessità in quanto rilevazioni ed elaborazioni su argomenti di particolare importanza per la domanda di informazione ambientale. Certo, dai verbali delle riunioni del Circolo si evince che le motivazioni di tale mancata riproposizione sono da ricondurre a revisioni interne, nel caso dell'elaborazione (APA-00033), o al fatto che confluiscono in altri progetti, nel caso delle 2 rilevazioni Istat (IST-01996 e I-STAT-02189), ma la CoGIS non può esimersi dal rinnovare l'invito a continuare lo sforzo volto a soddisfare la richiesta di informazione in tali delicate e fondamentali aree tematiche.

In generale si richiama, comunque, l'attenzione dell'Istat verso una sempre maggiore e più attenta azione di coordinamento necessaria per indirizzare e stimolare adeguatamente il lavoro congiunto con gli altri Enti Sistan – la cui produzione statistica copre una parte significativa della produzione complessiva del settore Ambiente - al soddisfacimento della domanda interna ed estera .

Quanto alla decisione del Circolo Ambiente di accogliere la richiesta, avanzata dal Circolo “Conti economici e finanziari”, di far confluire i conti satellite dell'ambiente in tale Circolo (insieme al resto della contabilità satellite), la Commissione auspica che si realizzi una adeguata sinergia tra i due Circoli tale da consentire una valutazione ed analisi dei progetti interessati sia dal punto di vista economico che da quello ambientale.

2. Area “Popolazione e società”

2.1. Struttura e dinamica della popolazione

Si sottolinea la razionalizzazione della esposizione e della descrizione dei progetti. Infatti la classificazione tematica risulta fondamentale e le variabili che guidano la descrizione di ogni progetto rendono conto degli avanzamenti fatti dall'Istituto per mettere in luce la necessità delle rilevazioni/elaborazioni e dei progetti inseriti. Per ribadire concetti già espressi, si potrebbe argomentare che nella schematizzazione delle caratteristiche poteva essere introdotta, come suggerito dalla CoGIS in occasione della relativa In-

dagine (il rapporto è del 2009), anche l'informazione sulla geo-referibilità o meno dei dati raccolti.

Permangono alcuni presupposti imprescindibili per la programmazione della produzione statistica nel settore:

- Il Sistema delle Anagrafi Comunali assume sempre più una rilevanza insostituibile come strumento essenziale per la produzione di informazione statistica sulla popolazione utile sia per le esigenze di governance e di policies del Paese nella sua unitarietà, sia a livello locale.
- L'informazione sulla consistenza, la struttura e la dinamica della popolazione gioca un ruolo determinante in tutte le aree informativo-statistiche che assumono come riferimento i cittadini residenti, sia a livello internazionale che nazionale e sub-nazionale. Costituiscono esempio eclatante le statistiche sulle migrazioni e sulla presenza straniera, in ragione della pressione migratoria internazionale cui il nostro Paese è stato sottoposto.
- Le esigenze di armonizzazione e regolamentazione dei dati statistici sulla popolazione provenienti dall'Unione Europea sono molteplici, si citano nell'ordine il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (Regolamento CE n. 862/2007 del 11 luglio 2007), il Regolamento relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni (Regolamento CE n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008) e il nuovo Regolamento sulle statistiche demografiche che dovrebbe entrare in vigore nel 2011.

Sono stati inseriti sei nuovi progetti rispetto a quelli già previsti per il 2010. Dei nuovi progetti, quattro si sono resi necessari per la realizzazione del censimento generale della popolazione e per rispondere adeguatamente alle esigenze informative imposte dai regolamenti europei, e che sinteticamente possono essere descritti nel modo seguente: (i) 15° Censimento generale della popolazione e Censimento generale delle abitazioni e rilevazione campionaria di controllo della copertura e qualità del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni; (ii) Sistema di elaborazioni e stime sulla popolazione straniera residente anche ai fini del regolamento UE; (iii) Sistema di elabora-

zioni e stime per il Regolamento comunitario sulle statistiche demografiche; (iv) Sfruttamento del sistema INA-SAIA per la produzione di statistiche demografiche.

Sono stati inoltre previsti due nuovi progetti che, pur rispondendo a esigenze conoscitive locali, si ritiene possano rappresentare esperienze prototipali esportabili ad altre realtà territoriali, ossia uno studio progettuale per la realizzazione di previsioni della popolazione regionale per piccole aree e un modello previsivo della popolazione residente per età, sesso e cittadinanza e sue derivate a vari livelli territoriali.

Criticità generali

In ciascuno degli scenari relativi alle rilevazioni censuarie, il nodo della qualità delle anagrafi appare fondamentale, e a questo proposito si ritiene importante valutare la qualità dell'archivio INA-SAIA.

I progetti pilota in vista dello svolgimento dei censimenti (scenario 1) hanno verificato la fattibilità delle nuove strategie di somministrazione di due diverse tipologie dei questionari, e della suddivisione della raccolta tra territori coperti in maniera esaustiva o solo campionaria, ma la qualità delle anagrafi – fondamentale in questa prospettiva – rimane parzialmente inesplorata.

Del resto, nel caso che i censimenti non dovessero essere svolti (scenario 2), il ruolo dei registri anagrafici assumerebbe ancora rilevanza maggiore, e quindi capirne la copertura/qualità diventa obiettivo primario, per la conoscenza diretta della numerosità e caratteristiche della popolazione, stante il nodo normativo della definizione di “popolazione legale”, quale appare dalle leggi vigenti secondo le quali soltanto quella censuaria, validata a controllo incrociato con le Anagrafi, può qualificarsi tale.

Nei diversi ambiti delle rilevazioni sulla popolazione, l'acquisizione in modalità telematica delle informazioni sulla popolazione sta velocizzandosi e su questo la CoGIS esprime un auspicio per la continuazione della strada intrapresa.

2.2. Famiglia e comportamenti sociali

La situazione del Paese, caratterizzata dall'attuale crisi economica, lascia ipotizzare che non mancheranno pesanti condizionamenti nei prossimi tre anni relativamente ai diversi aspetti socio demografici, socio economici, socio culturali e socio sanitari della popolazione. Vi è un consenso crescente sulla necessità che la produzione di informa-

zione statistica sia sempre più condizione indispensabile per il monitoraggio dei fenomeni e l'attuazione di interventi di policy idonei a rispondere alle esigenze della popolazione e in generale al miglioramento della qualità della vita. Ciò comporta, per il settore delle indagini sociali, più che in passato, una crescita della domanda di statistiche idonee a descrivere adeguatamente i comportamenti, le aspettative, il benessere e la qualità della vita della popolazione e le interrelazioni tra le dinamiche della popolazione e le dinamiche economiche e sociali.

Si prospetta, inoltre, la necessità di garantire un sempre maggiore dettaglio territoriale, per assicurare un'efficace rappresentazione statistica e fornire un contributo conoscitivo efficace in termini descrittivi, interpretativi e valutativi anche a livello locale. D'altra parte, i sempre più stringenti vincoli di bilancio riducono la possibilità di investimenti da parte di enti e istituzioni a livello locale nella produzione di nuova informazione statistica in campo sociale, spingendo allo sviluppo di metodologie per la stima per piccole aree. Come in momenti diversi ha rilevato la CoGIS, stima per piccole aree e metodologie di geo-referenziazione diventano strumenti di "governance" fondamentali per la conoscenza e l'interpretazione dei meccanismi che governano i comportamenti delle popolazioni, legati non solo a fattori individuali, ma anche di contesto territoriale.

La valorizzazione che l'Istituto pone sulla progettualità condivisa tramite Convenzioni e Protocolli di ricerca garantisce sinergie e trasparenza sulla rilevazione dei dati e l'analisi (e quindi la ricaduta sul paese), anche se il numero crescente di convenzioni e protocolli di ricerca tra l'Istat e i diversi Enti sottolinea la necessità di un raccordo funzionale a livello centrale tra i diversi attori che producono e utilizzano le informazioni statistiche per garantirne la qualità e la comparabilità. Le informazioni delle indagini sociali relative alle condizioni, ai comportamenti, alle motivazioni, alla percezione, ai giudizi e alle aspettative della popolazione, insieme alle rilevazioni di fonte amministrativa e sulle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa per delineare il quadro sociale del Paese. In questo senso, la povertà e l'esclusione sociale, le condizioni dei diversi soggetti sociali, la sicurezza dei cittadini, il rapporto con le istituzioni e i servizi, l'uso delle nuove tecnologie, le differenze di genere, di generazione e a livello territoriale, continuano a rappresentare gli aspetti più rilevanti della domanda di informazione in campo sociale.

Fra quei progetti che evidenziano particolari novità, metodologiche o sostantive, si ricordano i seguenti:

Sul fronte della misura del disagio sociale, si deve ricordare un importante progetto sulla povertà estrema. L'Istat, in convenzione con il ministero della Solidarietà Sociale, la Fio.PSD e la Caritas Italiana ha predisposto e sta conducendo l'indagine sulle povertà estreme.

Nell'ambito degli sviluppi del progetto europeo *ESSnet on Small Area Estimation* e del progetto SMART (*Small ARea estimation Tool*) dell'Istat, che ha per scopo di verificare la possibilità di calcolare e diffondere stime di aggregati quali reddito, povertà e condizioni di vita, a livello territoriale più disaggregato di quello regionale, la soluzione può essere individuata nell'uso di stimatori per piccole aree. Pertanto, nel progetto più ampio si prevede un sotto-progetto teso allo svolgimento di alcune sperimentazioni che consentano di individuare gli stimatori più adatti.

Si segnala poi il nuovo studio progettuale dell'INPS con l'obiettivo di ottenere un focus informativo su beneficiari di assegni al nucleo familiare attraverso l'analisi degli archivi INPS dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Lo studio progettuale proposto dall'INPS ha l'obiettivo di produrre informazioni statistiche correlate alla tipologia del nucleo familiare, numero dei componenti e livelli di reddito familiare e loro ripartizione per territorio, sesso, settore di attività economica per gli attivi e gestione pensionistica per i pensionati.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali darà avvio al progetto "Individuazione delle aree di disagio economico-sociale per le politiche di contrasto all'esclusione sociale". Il progetto si svilupperà attraverso l'analisi delle principali fonti statistiche (Forze di lavoro, Consumi delle famiglie, Multiscopo, Eu-Silc) ed amministrative contenenti informazioni sulle condizioni socio-economiche individuali e familiari. Obiettivo del progetto è innanzitutto l'individuazione e la stima delle popolazioni target d'intervento per le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, quindi il monitoraggio e la valutazione degli interventi stessi.

Su un tale progetto la CoGIS esprime apprezzamento, rappresentando uno strumento conoscitivo che valorizza le fonti esistenti ma slegate e la cui integrazione costituisce indubbiamente un passo avanti nella direzione dei sistemi informativi statistici.

Criticità generali

La CoGIS ha sottolineato in diverse occasioni l'atipicità italiana rispetto alle statistiche europee ossia la mancanza di un'indagine che unisca le informazioni sui comportamenti familiari e le caratteristiche socioeconomiche in un'ottica longitudinale di panel. Rimane pertanto valida la sollecitazione della CoGIS al fine di prevedere una unica indagine panel, sostituendone altre che non vengono svolte sullo stesso campione ripetuto e in ottica di panel. Il confronto dei costi di questa soluzione integrata e delle indagini attualmente svolte potrebbe risultare interessante e forse dare sorprendenti indicazioni.

Nello specifico, l'indagine EU_SILC – privilegiata dall'Istituto (nelle due prospettive trasversale e longitudinale) per scelte pesantemente condizionate dal regolamento europeo - pur rifacendosi alla strategia delle rilevazioni di tipo panel, è centrata sulle esigenze delle informazioni socioeconomiche, ma carente nella ricostruzione delle caratteristiche retrospettive e dei dati sulla formazione della famiglia e della discendenza, dati che sono rilevati dalle indagini FSS senza l'ottica di panel. Come già sottolineato dalla CoGIS, l'indagine EU-SILC dovrebbe costituire la base informativa primaria, se integrata con i dati mancanti sopra citati prevedendo una strategia campionaria apposita che possa consentire di privilegiare l'ottica longitudinale con le informazioni derivanti da un'unica fonte.

In questa sede è quindi da sottolineare come nel settore si tenda a privilegiare, anche a causa della forte scarsità di risorse, il lato sociale piuttosto che quello demografico della domanda di informazioni. Da tempo, e viste le criticità della situazione demografica del paese (ad esempio, l'atipicità italiana in tema di bassa fecondità anche legata alla mancanza di strutture tese alla conciliazione famiglia-lavoro e alle disuguaglianze di genere nella società e in famiglia, la mancanza di informazione sull'utilizzo di strumenti contraccettivi a livello rappresentativo nazionale, l'invecchiamento che pongono l'Italia in cima alle classifiche mondiali per quota di popolazione anziana ecc.) con le inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro e sul sistema pensionistico, la CoGIS ha rilevato l'importanza della disponibilità della conoscenza dei comportamenti demografici in un'ottica di biografie correlate, al fine di interpretare, e non solo descrivere, i meccanismi alla base delle atipicità italiane in campo di popolazione.

3. Area “Amministrazioni pubbliche e servizi sociali”

Nell'area delle statistiche sulle Amministrazioni Pubbliche e servizi sociali, si rileva come, nel PSN 2011-2013, la domanda di informazioni statistiche proveniente dalle norme e da fabbisogni di conoscenza da parte della società civile sia solo in parte soddisfatta dalle informazioni attualmente elaborate nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale. Al fine di ampliare, sotto il profilo statistico, i contenuti informativi prodotti dalle pubbliche amministrazioni e di migliorare la qualità dei dati raccolti, risulta necessario garantire maggiore affidabilità delle informazioni prodotte ai vari livelli, assicurare omogeneità e standardizzazione nella raccolta ed elaborazione dei dati nonché potenziare l'interoperabilità delle numerose banche dati esistenti. In particolare, anche se la Commissione riconosce l'impegno degli ultimi anni dell'Istat verso tale direzione, occorre rafforzare ulteriormente l'attività di coordinamento del Sistan, posto che alcune istituzioni (in particolare, a livello regionale e locale), pur rappresentando una fonte primaria per la raccolta informazioni, sembrano non partecipare attivamente al processo di programmazione ed attuazione del PSN¹.

3.1. Istituzioni pubbliche e private

In via preliminare, si osserva che le informazioni relative al settore “Istituzioni pubbliche e private” sono raccolte in due parti distinte del PSN (nel presente paragrafo e nel capitolo 6) rendendo maggiormente complessa l'attività di analisi e valutazione del PSN. Consapevole che l'art. 3, comma 72, della legge finanziaria 2008 prevede che il PSN comprenda un'apposita sezione concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici, la Commissione ritiene che le informazioni del settore debbano essere inserite in una medesima sezione. Alla luce di quanto esposto, alcune considerazioni in relazione alle attività previste nel PSN rispetto al settore “Istituzioni pubbliche e private” saranno rappresentate anche nella sezione del parere relativo alla “Statistiche sulla P.A.”.

Nel campo delle statistiche sulle Amministrazioni Pubbliche (e sugli organismi del settore pubblico allargato) il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, che prevede specifiche rilevazioni sulle istituzioni pubbliche e sulle istituzioni non profit,

¹ Il numero dei lavori presenti nel PSN a titolarità regionale ammonta a 69 unità, di cui 41 a titolarità delle sole Province autonome di Bolzano e Trento. Inoltre, si riscontra che nelle riunioni del Circolo di qualità “Istituzioni pubbliche e private”, tra i diversi soggetti potenzialmente interessati, risultano assenti le amministrazioni regionali.

costituisce elemento fondamentale per migliorare l'informazione statistica relative alle istituzioni pubbliche e private. La Commissione condivide le direttrici delineate nel PSN 2011-2013 per garantire:

- il monitoraggio degli effetti della riforma dell'art. 119 della Costituzione sulla gestione delle informazioni di finanza pubblica, soprattutto in ambito locale, al fine di garantire la necessaria validità, rappresentatività e comparabilità dei sistemi di rilevazione dei dati contabili;
- la comparazione a livello europeo delle funzioni svolte ai vari livelli di governo del sistema delle risorse finanziarie e reali impiegate e dei risultati ottenuti;
- la comparazione a livello interregionale e intercomunale dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- la valutazione e la *governance* delle politiche pubbliche con riferimento a interventi complessi in materia economica, sociale e ambientale.

Viene, infine, valutato positivamente l'inserimento dello Studio progettuale per la definizione di metodologie di valutazione della *customer satisfaction* degli utenti della PA e la rilevazione delle strutture di comunicazione della PA (IST-02395) e del Sistema informativo statistico della Pubblica Amministrazione (IST-02397), quest'ultimo finalizzato a rendere disponibili le informazioni sulla struttura, il funzionamento, l'attività, le risorse e la produzione di beni e servizi dal parte delle amministrazioni pubbliche.

Criticità generali

Esistono alcuni dubbi in relazione ad uno degli obiettivi² stabiliti per la rilevazione censuaria sulle istituzioni pubbliche e sul settore non profit. In particolare, si ritiene che il censimento non possa costituire lo strumento più idoneo alla “verifica della possibilità di realizzare un sistema informativo basato su registri statistici desunti da archivi amministrativi, al fine di valorizzare il patrimonio informativo presente in questi ultimi” (obiettivo specifico c). Si ritiene, pertanto, che nel PSN 2011-2013 debbano essere pre-

² Gli obiettivi della rilevazione censuaria sulle istituzioni pubbliche e non profit consistono nel:

- a) fornire una rappresentazione statistica ufficiale dei due settori;
- b) fornire informazioni statistiche sulle principali caratteristiche e le dimensioni delle istituzioni;
- c) verificare la possibilità di realizzare un sistema informativo basato su registri statistici desunti da archivi amministrativi, al fine di valorizzare il patrimonio informativo presente in questi ultimi;
- d) fornire informazioni utili alla classificazione istituzionale delle unità (per le istituzioni pubbliche) e rilevare dati essenziali per la costruzione del conto satellite (per il settore non profit).

viste specifiche attività (studi progettuali o altro³) per far fronte alla inadeguatezza delle istituzioni nella capacità di offerta di informazioni e per migliorare i propri sistemi informativi rendendoli più efficienti ed efficaci, in modo da poter utilizzare i dati raccolti anche a fini statistici.

3.2. Sanità

Sul piano dei mutamenti sociali, il quadro demografico, attuale e futuro, caratterizzato dal processo di invecchiamento della popolazione, principale responsabile dei problemi legati alle condizioni di salute in generale e più specificamente alla prevalenza della disabilità, fornisce ulteriori spunti per la statistica pubblica. Infatti, il mutamento demografico, unito al crescente fenomeno dell'immigrazione, pone ai primi posti dell'agenda politica la programmazione di interventi sempre più incisivi per il monitoraggio della salute pubblica e dei piani finalizzati alla prevenzione delle malattie, alla promozione della salute e all'assistenza delle persone non autosufficienti.

Riguardo al monitoraggio delle disuguaglianze, il ruolo della statistica pubblica si gioca sulla capacità di documentare gli eventuali divari tra i bisogni delle popolazioni regionali e l'offerta di servizi e di strutture sul territorio. I risultati delle analisi condotte sui dati dell'indagine sulle condizioni di salute del 2005 hanno consentito di evidenziare un gradiente nord/sud sia nell'offerta dei servizi sanitari sia nei bisogni di salute.

Permangono alcuni presupposti imprescindibili per la programmazione della produzione statistica nel settore:

- Le principali fonti impiegate per la produzione della statistica pubblica sulla sanità poggiano su due tipologie di flussi: quelli di origine amministrativa e quelli di natura statistica. I dati provenienti dagli archivi amministrativi sono prevalentemente di pertinenza del Ministero della salute e contengono i dati sull'offerta di strutture, distinta per i tre livelli di assistenza previsti dal Sistema sanitario nazionale, e sulle risorse fisiche ed economiche impiegate (personale, apparecchiature, contabilità economica). Sul fronte delle attività e dei servizi, i dati del Ministero documentano le prestazioni erogate (accertamenti, visite, ricoveri, vaccinazioni, controlli igienici, ecc.) nell'ambito del Sistema sanitario nazionale.

³ Eventualmente anche alla luce di quanto si sta già sperimentando con il Censimento degli archivi amministrativi delle Province a titolarità della Provincia di Rovigo (PRO-00001).

Tali informazioni, raccolte a livello di Aziende sanitarie (Asl), permettono di rappresentare anche la distribuzione territoriale delle risorse e delle attività del Sistema sanitario nazionale.

- Le indagini statistiche di popolazione presenti sul PSN consentono analisi fondate su dati micro, finalizzate allo studio delle condizioni di salute e disabilità, delle disuguaglianze di salute, delle relazioni tra status socio-economico, comportamenti e stili di vita e opportunità di accesso al sistema sanitario, dell'efficacia delle cure e degli investimenti nel settore sanitario. Con queste indagini vengono calcolati indicatori ritenuti, dalla comunità scientifica nazionale e internazionale, idonei a misurare alcune delle dimensioni degli esiti di salute. In particolare vengono calcolati gli indicatori sulla speranza di vita, la speranza di vita in buona salute e libera da disabilità. Le indagini sono progettate per essere rappresentative a livello regionale e, per alcuni, di aree vaste, in modo tale da favorire, anche per questo aspetto, confronti territoriali utili per la programmazione e il monitoraggio delle politiche.
- Alcune indagini possono prevedersi per condurre studi di tipo follow-up, o per implementare processi di integrazione con dati di fonte amministrativa attraverso l'utilizzo di tecniche di record linkage. Ciò renderebbe possibile l'ampliamento del patrimonio informativo in tema di salute pubblica e, nel contempo, l'ottimizzazione delle risorse a disposizione della statistica pubblica.

Riguardo ai nuovi progetti, nel PSN 2011-2013 vengono riproposti quattro studi: Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia – PASSI); Osservatorio epidemiologico cardiovascolare; Registro nazionale per gli eventi coronarici e cerebrovascolari maggiori; Indagine sull'uso di sostanze stupefacenti (Istat).

I primi tre progetti sono lavori finalizzati all'impianto di tre sistemi di sorveglianza relativi all'attività di prevenzione delle Asl e all'incidenza e alla prevalenza delle malattie cardio e cerebrovascolari. Questi studi hanno concluso nel 2009 una prima fase, che ha fornito, come primo prodotto, delle relazioni tecniche con le quali sono stati documentati i principali risultati della sperimentazione. Per tali lavori è stato previsto un anno aggiuntivo di sperimentazione, finalizzato a perfezionare l'impianto metodologico in vista del possibile passaggio alla fase di rilevazione corrente.

Il quarto studio progettuale ha l'obiettivo di mettere a punto gli strumenti di rilevazione, le tecniche di indagine e le strategie di raccolta delle informazioni per un'indagine finalizzata alla predisposizione di stime, comparabili a livello internazionale, sulla prevalenza dell'uso di droghe. L'indagine da progettare verrebbe svolta sia presso le scuole secondarie superiori sia presso la popolazione adulta di 15-64 anni.

Criticità generali

Fra le criticità evidenziate nei documenti programmatori del settore, l'impatto dell'attuazione del nuovo regolamento europeo di Sanità Pubblica s'impone. Le implicazioni più rilevanti riguardano la produzione delle statistiche di mortalità per causa, anche perché non è possibile programmare nemmeno per quest'anno il recupero della codifica delle cause di morte relative agli anni 2004 e 2005 per la mancanza di codificatori.

Per quanto riguarda il funzionamento dei sistemi sanitari, il Regolamento prevede l'obbligo di fornire i dati statistici sulla spesa sanitaria secondo lo schema concettuale del System of Health Accounts (SHA), ma l'Italia sta solo ora affrontando, rispetto al resto dei Paesi Ocse, i problemi connessi all'implementazione della metodologia del SHA e sebbene da parte del Ministero della Salute sia stato formato un Gruppo di Lavoro per tale obiettivo, le attività procedono con troppa lentezza rispetto alle scadenze del Regolamento europeo. A parere della Commissione, un motivo potrebbe risiedere nell'eccessiva articolazione del Gruppo stesso, formato da rappresentanze di tutte le Amministrazioni competenti in materia di spesa sanitaria.

L'invecchiamento della popolazione e l'aggravio che sulle famiglie, e in particolare sulle donne (*care givers* tradizionali) il processo comporta, sottolinea l'importanza delle informazioni in grado di documentare in modo organico e coerente sull'intero territorio nazionale i diversi aspetti dell'assistenza socio sanitaria con particolare riguardo alle informazioni sulla domiciliarità e residenzialità extraospedaliera. L'unica fonte nazionale in grado di fornire un dato confrontabile a livello regionale è l'indagine Istat sui presidi residenziali. Anche questa indagine tuttavia necessita di aggiornamento e potenziamento.

In generale si possono segnalare alcune carenze rispetto alla domanda di dati sulla disabilità e di dati più strettamente epidemiologici, basati su diagnosi (per la costruzione

di indicatori oggettivi), e non sulle dichiarazioni dei cittadini (indicatori comunque soggettivi).

Sulla disabilità la carenza informativa riguarda il dettaglio territoriale con cui i dati sono disponibili per la programmazione degli interventi in campo sociale. Per questo problema, è necessario disporre della consistenza numerica delle persone con disabilità a livello comunale, mentre attualmente l'offerta presente sul PSN si ferma a quello regionale. Per quanto riguarda i dati epidemiologici, sembrano ancora insufficienti i registri di malattia attualmente attivi sul territorio nazionale e ciò non permette una adeguata disponibilità dei dati necessari per la stima delle incidenze e delle prevalenze di alcune malattie rilevanti per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica.

Per gli stessi obiettivi conoscitivi sarebbe utile la progettazione di indagini longitudinali sulla salute, attualmente assenti nel PSN, anche e soprattutto per la carenza di risorse a disposizione degli Enti Sistan. Si rileva, infatti, che indagini ripetute di tipo trasversale non consentono alcuna valutazione di impatto, la sola che può rivestire, oltre che interesse scientifico, una forte valenza operativa di policy.

Per illustrare lo stato delle statistiche sulla salute, attualmente è in corso un'indagine a cura della CoGIS dal titolo "Le informazioni statistiche sulla salute, sulla sanità e sui costi sanitari: disponibilità, qualità e possibili miglioramenti per far fronte a una crescente domanda". Gli obiettivi si riassumono nei seguenti punti:

- i. offrire un repertorio critico delle fonti attualmente disponibili all'interno del Sistema Statistico Nazionale sul tema della salute, della sanità e dei costi sanitari;
- ii. analizzare le caratteristiche e i limiti di ciascuna fonte, ponendo in particolare l'accento sulle diverse dimensioni della qualità statistica dei dati prodotti;
- iii. valutare le eventuali lacune informative e le possibili strategie per colmarle;
- iv. considerare l'esperienza maturata in altri Paesi, al fine di valutare la possibilità di realizzare concretamente le ipotesi proposte e il valore aggiunto informativo che esse garantirebbero;
- v. analizzare la realizzabilità operativa delle proposte che verranno avanzate e quantificare in maniera approssimativa il costo che esse comporterebbero per il sistema e i tempi necessari per la loro realizzazione.

Da questa ricognizione ci aspettiamo spunti per suggerimenti agli enti del SISTAN che possano tenere conto dei costi e dei benefici del soddisfacimento degli eventuali bisogni informativi insoddisfatti.

3.3. Assistenza e previdenza

Nel settore Assistenza e Previdenza assume particolare importanza la necessità di monitorare l'evoluzione prospettiva degli oneri per le esigenze sociali della collettività e l'impatto delle politiche adottate per farvi fronte: ciò si riflette in una crescente domanda di dati proveniente da contesti nazionali ed internazionali.

In particolare, a livello nazionale, problemi strutturali di medio e lungo periodo quali la sostenibilità del sistema pensionistico, o di più breve periodo, quali gli interventi congiunturali che si rendono necessari in conseguenza della crisi mondiale che, inevitabilmente, si va riflettendo in misura certamente significativa sul mercato del lavoro, pongono la necessità di individuare interventi che siano compatibili, in un'ottica di revisione complessiva del *welfare*, con gli obiettivi di finanza pubblica che il Paese è tenuto a programmare ed osservare verso l'Unione monetaria quale Programma di stabilità e crescita. Ne consegue l'opportunità, considerata la carenza di risorse, di disporre di statistiche che siano di adeguato supporto ai *decision makers* per garantire maggiore efficacia ed efficienza delle azioni previste in rapporto alle specifiche esigenze dei cittadini.

In fasi di crisi economica, come quella attuale, il focus della ricerca di un equilibrio tra necessità di risanamento dei conti pubblici ed esigenze e attese dei cittadini si fa ancora più stringente da entrambe le prospettive: da un lato la necessità di rendere sempre più economicamente sostenibile il sistema di interventi di protezione sociale, dall'altro la più pressante esigenza di garantire un adeguato sostegno in una congiuntura nella quale la certezza del reddito da lavoro si indebolisce. Tale congiuntura, del resto, si inserisce in una già avviata dinamica di crescente fragilità della popolazione: invecchiamento progressivo, allentarsi delle reti familiari di aiuto, incremento dei flussi migratori.

Agli elementi esposti si aggiunge l'ampia diffusione dei contratti atipici nel mercato del lavoro che, se da un lato può favorire competitività e sviluppo, ha sottolineato, in una situazione di crisi, la necessità di ampliamento degli ammortizzatori sociali, con la conseguente necessità di dati statistici che supportino il processo decisionale.

Nel settore dell'assistenza, con l'affermarsi dei principi di sussidiarietà e decentramento amministrativo, sono aumentate le esigenze conoscitive a vari livelli istituzionali: per il monitoraggio della spesa sociale e per la definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale (LEAS) a livello centrale e per la programmazione delle politiche sociali a livello regionale. Tali esigenze assumono ancor più rilevanza in una prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale nella quale diviene indispensabile poter disporre di statistiche che consentano di comparare l'equità e l'efficienza del sistema nelle diverse realtà territoriali.

Naturalmente è necessario che i criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da parte dei diversi enti siano ispirati a criteri di rigorosa omogeneità al fine di garantire la coerenza della confrontabilità.

Ciò premesso, la Commissione prende atto di quanto relazionato nei verbali delle riunioni del Circolo di qualità dai quali emerge, in particolare, come lo scopo delle riunioni sia stato quello di favorire una maggiore cooperazione nella fase di produzione di statistiche ufficiali provenienti da enti diversi, ma inerenti aspetti contigui dello stesso fenomeno, cercando di stimolare una cooperazione metodologica che garantisca una maggiore coerenza e comparabilità dei risultati ottenuti, minimizzando, tra l'altro, i rischi di ridondanza, nonché quello di ampliare l'operatività del circolo stesso, verso una dimensione di tavolo di lavoro permanente per l'indirizzo ed il miglioramento della produzione di statistica ufficiale. Tali indirizzi appaiono pienamente condivisibili considerato che la ricerca di una maggiore qualità delle statistiche dovrebbe costituire, per quanto di competenza, come intuibile anche dalla loro denominazione, il fine istituzionale dei circoli di qualità.

La Commissione non può non sottolineare l'importanza di individuare e condividere azioni e modalità di un sistematico e tempestivo aggiornamento degli archivi amministrativi funzionale alla produzione di elaborazioni statistiche fortemente disaggregate sugli stessi sulle posizioni previdenziali dei lavoratori iscritti.

Per quanto concerne, invece, il maggiore coinvolgimento degli enti esterni, la Commissione, in attesa che l'Istat possa ovviare all'asserito problema di carenza di risorse che non gli consentono di implementare il proprio contributo di lavori da inserire nel Programma statistico nazionale, valuta positivamente quanto segnalato dal Circolo di qualità in merito alla circostanza che, tra i nuovi lavori inseriti nel Programma statistico nazionale, il contributo più significativo provenga da enti esterni all'Istat, ed in particolare da enti locali.

Nel documento programmatico prodotto dal Circolo di qualità viene in più punti fatto riferimento alla scarsità di risorse che condiziona lo sviluppo in termini dimensionali e qualitativi delle statistiche nel settore.

Viene sottolineato, ad esempio, come tale scarsità può condizionare la possibile ed auspicabile integrazione tra i dati relativi alla fase lavorativo-contributiva dell'individuo (Casellario degli attivi) e quelli inerenti la fase del pensionamento (Casellario delle Pensioni) che aprirebbe scenari informativi di relevantissimo interesse sistemico: tale integrazione risulta ad oggi rallentata dalla circostanza che il Casellario degli attivi è ancora in fase di sviluppo, lontano da un assetto definitivo.

Nel Programma statistico nazionale 2011-2013, vengono comunque inseriti cinque nuovi lavori:

- due rilevazioni sui servizi socio-educativi per la prima infanzia curate dalla regione Marche e dalla Provincia Autonoma di Trento;
- uno studio progettuale della Provincia Autonoma di Bolzano finalizzato alla ristrutturazione del sistema informativo sui presidi socio-assistenziali;
- uno studio progettuale del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali destinato all'implementazione di un sistema informativo sui servizi sociali per le non autosufficienze;
- uno studio di verifica dell'utilizzabilità dell'archivio amministrativo alimentato dai modelli UniEmens ai fini della produzione di statistiche ufficiali sulle prestazioni monetarie non pensionistiche offerte dal sistema di protezione sociale.

Le due rilevazioni che saranno realizzate dalla regione Marche e dalla Provincia Autonoma di Trento analizzano con modalità diverse un medesimo fenomeno e potranno risultare esperienze prototipali da estendere a livello interregionale o nazionale.

Criticità generali

Per il triennio 2011-2013 si confermano e rafforzano due tendenze fondamentali: il sempre maggiore ricorso all'utilizzo di archivi amministrativi ed il più intenso coinvolgimento degli enti locali, tendenze entrambi conformi alle linee guida per la compilazione del Programma statistico nazionale 2011-2013 indicate dal Comstat.

In merito, tuttavia, per quanto riguarda il primo aspetto, il Circolo di qualità sottolinea alcune criticità che derivano dall'utilizzo degli archivi amministrativi, criticità derivanti dalla circostanza che spesso è presente una diversità tra l'istituzione che detiene l'archivio amministrativo e quella che lo utilizza per la produzione di statistiche ufficiali. In tale condizioni, in assenza di un rafforzamento delle relazioni interistituzionali, può determinarsi una farraginosità nel processo di acquisizione degli archivi, che intaccherebbe le possibilità di elaborare tempestivamente il dato statistico che se ne deve ricavare. Inoltre, nel caso di modifica dei modelli di dichiarazione che alimentano alcuni di questi archivi amministrativi, è necessario prevedere procedure che garantiscano un fattivo e puntuale coinvolgimento dei soggetti che utilizzano gli archivi per finalità statistiche, per evitare brusche irregolarità, se non interruzioni, delle serie storiche.

In estrema sintesi sono state individuate due aree di criticità, la prima relativa al flusso informativo dei dati amministrativi che dai diversi enti previdenziali confluiscono all'Inps, detentore del Casellario Centrale dei pensionati; la seconda relativa alle diverse metodologie utilizzate per trasformare il dato amministrativo in dato statistico, metodologie non sempre omogenee, poiché alcuni degli enti previdenziali che forniscono dati amministrativi al Casellario centrale producono essi stessi statistiche ufficiali, la cui comparabilità con quelle prodotte dall'Istat e dall'Inps a partire dai dati del casellario potrebbe essere migliorata. Ciò posto, una delle strade percorribili è, ad avviso del Circolo di qualità condiviso dalla Commissione, proprio quella di un maggior interscambio di *know-how* nelle fasi di trasformazione del dato amministrativo in dato statistico.

3.4. Giustizia

La Commissione apprezza l'esaustivo ed approfondito esame dei bisogni informativi svolto per il settore.

Per quanto riguarda la produzione programmata, apprezza l'iniziale lavoro volto, secondo quanto richiesto dalla CoGIS e indicato dal Comstat, alla razionalizzazione dell'offerta statistica del settore, e a rendere tale offerta più completa e dettagliata, per rispondere alle esigenze della domanda di informazione proveniente, data la natura multiforme della materia, dai più svariati settori della società.

Ciò ha comportato, tra l'altro, l'accorpamento e l'eliminazione di diversi lavori (12 in tutto), con una contrazione dei progetti programmati, da 77 (aggiornamento 2010 del PSN 2008-2010) a 72. Tale numero è il risultato - oltre che dell'eliminazione (o

l'accorpamento) di 12 progetti - dell'inserimento di 5 nuovi progetti e del trasferimento di 2 progetti dal settore Famiglia e comportamenti sociali. Complessivamente si osservano dunque diversi cambiamenti, che la Commissione giudica positivamente.

Tra i progetti eliminati sono presenti 5 studi progettuali, di cui due di considerevole rilevanza ai fini, rispettivamente, delle prospettive evolutive delle modalità di rilevazione dei dati e di utilizzo delle fonti e del miglioramento della loro qualità (IST02024 – “Definizione delle procedure di stima dei dati mancanti e impostazione di indagini campionarie sudati di fonte istituzionale) e della stima dei costi della giustizia e della sua dimensione sociale (IST02291 – “Il costo economico dei reati: stima dei costi tangibili, intangibili e della vittimizzazione”, inserito l'anno precedente). Con riferimento a questo ultimo progetto, ritenuto di grande attualità, la Commissione, consapevole delle difficoltà di reperimento di dati sull'argomento (di particolare complessità e difficile definizione) auspica che siano presto resi disponibili gli strumenti e le risorse per la sua realizzazione.

I nuovi inserimenti riguardano due statistiche da fonti amministrative organizzate e tre studi progettuali, tra questi, lo studio sull'“Utilizzo a fini statistici delle banche dati esistenti in materia di giustizia” (IST02351), se portato a termine con gli auspicati risultati, potrebbe segnare un momento di svolta in relazione alle molteplici difficoltà di individuazione e stima delle dimensioni fondamentali, quali durata e costi, di alcuni fenomeni oggetto di analisi.

Apprezzamento viene espresso anche in merito all'inserimento dello studio “Analisi del disagio economico delle imprese” (IST02355), volto, con la diffusione periodica di dati congiunturali ottenuti dall'integrazione e dall'analisi di diverse fonti in materia, a fornire un quadro completo di un fenomeno di stringente attualità e rilevanza.

In relazione all'aggiornamento 2010 del PSN 2008-2010, si osserva che nessuno degli 11 studi progettuali proposti è stato convertito (o esteso) nel presente PSN a progetto avente forma stabile. Vengono riproposti solo 6 studi progettuali, tra cui “Individuazione delle risorse assegnate agli uffici giudiziari ai fini di un'individuazione dei costi della giustizia” (MGG00113), inserito per la prima volta nel PSN 2007-2009, che, per difficoltà di reperimento dati, non ha ad oggi prodotto risultati. La Commissione, pur apprezzando la continuità, concorda con quanto stabilito nello statuto dei Circoli di Qualità circa il limite temporale di 36 mesi per la durata di uno studio progettuale, ritenendo che, in un'ottica di razionalizzazione delle attività, superato detto intervallo di tempo si debba verificare la fattibilità del progetto. In tale contesto auspica che i prefi-

gurati cambiamenti nelle modalità di accesso alle informazioni inerenti la giustizia consentiranno la realizzazione dello studio, la cui riproposizione sarebbe altrimenti ingiustificata.

Allo stesso modo si auspica che lo studio progettuale PRI00002 “Georeferenziazione dei delitti nella Provincia di Rimini e studio della delittuosità”, inserito nel precedente PSN e confermato nel presente, possa essere progressivamente esteso, nel suo maggior livello di dettaglio, all’intera realtà nazionale, data la sentita esigenza di una maggiore disaggregazione territoriale dei dati, così da rendere possibile l’adozione e la verifica di adeguate misure di sicurezza e prevenzione tarate sulle realtà locali, tra loro molto differenziate. Per questo progetto potrebbe sperimentarsi un metodo di lavoro che veda l’Istat coordinare attività statistiche svolte sul terreno dalle province

Infine, data l’esigenza di nuovi confronti internazionali e di più complessi fabbisogni informativi indotti dalla cooperazione dei paesi dell’Unione Europea nelle materie di giustizia e sicurezza, è da augurarsi che i lavori per la costruzione della nuova classificazione dei reati producano risultati soddisfacenti in tempi brevi. A tale scopo, ma anche più in generale nella sempre più auspicabile configurazione “sistemica” della produzione statistica, la Commissione suggerisce che vengano estesi e rafforzati i meccanismi di collaborazione (protocolli di intesa, convenzioni) tra gli Enti coinvolti nella rilevazione e nell’analisi dei dati del settore.

Criticità generali

Perdura il problema relativo alla determinazione dei costi della giustizia. La quantificazione del costo economico dei reati rappresenta infatti un’esigenza fortemente sentita a livello istituzionale, ma la complessità della relativa informazione è tale (e legata a tanti fattori) da renderne difficile una stima esaustiva. Inoltre non esiste certezza che i vari sistemi che danno conto dei costi siano tra loro congruenti. L’accesso diretto alle banche dati del Ministero della Giustizia, e quindi l’accesso al singolo procedimento e non soltanto ai dati aggregati, potrà altresì costituire, con l’applicazione delle opportune metodologie, la soluzione di una vasta gamma di problemi di stima.

3.5. Istruzione e formazione

Il settore continua ad essere oggetto di innovazioni legislative e di processi di riforma. Si richiamano, in particolare, i regolamenti emanati nel corso del 2009 e relativi

alla riforma della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (insegnante unico e diverse articolazioni dell'orario scolastico), il riordino dei licei (che partirà gradualmente, coinvolgendo a partire dall'anno scolastico 2010-2011 le prime e le seconde classi, per entrare a regime nel 2013) e degli istituti tecnici e professionali (che si articoleranno in 2 macrosettori: istituti professionali per il settore dei servizi e istituti professionali per il settore industria e artigianato).

Per tener conto di queste importanti modifiche la predisposizione del PSN 2011-2013 è stata correttamente preceduta da una attenta ricognizione della domanda informativa del settore al fine di individuare, nel rispetto dei vincoli imposti dall'entrata in vigore del Regolamento europeo (n. 452/2008) sulla produzione e lo sviluppo di statistiche sull'istruzione e sull'apprendimento permanente e in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione, i nuovi progetti da inserire e le variazioni di quelli già presenti nel precedente PSN. Un ulteriore aspetto positivo, a giudizio della Commissione, è il proposito dichiarato di continuare nelle attività di partecipazione alle rilevazioni e ai gruppi di studio delle principali organizzazioni internazionali (Eurostat, Ocse, Uis-Unesco); questa strategia, infatti, potrà garantire una sempre migliore rappresentazione del sistema formativo italiano negli studi di comparazione internazionale.

In considerazione delle novità introdotte dai provvedimenti legislativi nel settore e della crescente richiesta di informazioni a livello regionale e sub-regionale (sul funzionamento, l'efficacia e la qualità dell'offerta formativa) e di monitoraggio dei servizi formativi sul territorio, diventa sempre più pressante per il Sistan la necessità che vengano sviluppati sistemi informativi integrati che coinvolgano tutti i livelli territoriali e tutte le fonti disponibili (archivi amministrativi e rilevazioni statistiche).

La copiosa documentazione predisposta dal settore dà conto della decisione del Circolo di Qualità relativamente alla non riproposizione di alcuni progetti, alla modifica sostanziale di altri e all'inserimento di nuovi progetti. Sono stati inseriti 8 nuovi progetti (2 dall'Istat, 3 dall'Isfol, 2 dal MIUR e 1 dalla Regione Emilia-Romagna). Entrambi i progetti ascrivibili al Miur, rientrano nella tipologia Sdi (Statistiche da indagine), sono condotti su tutti gli Atenei italiani e riguardano la rilevazione dell'istruzione universitaria.

I tre nuovi progetti in capo all'Isfol sono studi progettuali. Il primo è "Indaco Territoriale - Monitoraggio dei gap territoriali nei comportamenti formativi dei lavoratori e

negli investimenti delle imprese in formazione continua” (ISF-00054). La sua realizzazione consentirà di misurare, sulla base di indicatori rilevati attraverso fonti statistiche armonizzate (CVTS, LFS, AES), le distanze delle singole regioni dalla media nazionale ed europea, di analizzarne l'evoluzione e di ottenere indicazioni precise sulle aree e target su cui intervenire. L'approccio territoriale che caratterizza questo progetto dovrebbe assicurare la possibilità di effettuare una attenta analisi dei gap territoriali nei comportamenti formativi dei lavoratori e negli investimenti in formazione da parte delle imprese.

Il secondo è TPS – *Training price survey*, una rilevazione dei prezzi dei corsi di formazione acquistati dalle imprese: dovrebbe coprire in parte il vuoto informativo sull'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione. Il terzo è lo studio progettuale PIAAC, un programma internazionale promosso dall'OECD e condotto sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali.

I due nuovi progetti dell'Istat sono il modulo sulla educazione degli adulti, di tipologia Sdi, all'interno dell'indagine Multiscopo, e lo studio progettuale sull'aggiornamento e l'implementazione della classificazione dei titoli di studio in vista del Censimento della Popolazione 2011.

Infine l'ultimo progetto, a titolarità della Regione Emilia Romagna, rientra nella tipologia delle Statistiche da fonti amministrative e si propone di rielaborare le informazioni contenute nell'anagrafe regionale degli studenti per fornire supporto alle politiche regionali e locali del settore.

Criticità generali

L'accresciuta articolazione del sistema scolastico in una pluralità di filiere richiede sistemi informativi capaci di monitorare in modo continuo la popolazione soggetta all'obbligo di istruzione. Dovranno, quindi, quanto prima passare alla fase di attuazione sia l'implementazione e l'utilizzo delle Anagrafi degli studenti (a livello non solo nazionale ma anche locale) sia le diverse iniziative, attualmente in corso di sperimentazione a livello regionale e anche comunale, volte a sviluppare l'interconnessioni fra i sistemi informativi e statistici delle pubbliche amministrazioni (come quelle del Comune di Milano - MIL-00015 - e della Regione Emilia Romagna - EMR-00017) sia, infine, l'iniziativa, avviata in fase sperimentale a livello nazionale a partire dall'anno

scolastico 2009/2010, di realizzazione dell'Anagrafe degli studenti di tutte le scuole statali e paritarie (PUI-00009). Quest'ultimo progetto, in particolare se, come programma, verrà integrato con i percorsi extra-scolastici che consentono l'assolvimento dell'obbligo formativo, una volta a regime, permetterà di ottenere informazioni essenziali per il monitoraggio dei percorsi scolastici degli studenti.

La cronica scarsità di risorse comporta l'assenza di progetti volti a rilevare le informazioni dettagliate sugli studenti che non seguono un percorso tradizionale e che alla fine del primo ciclo di istruzione decidono di iscriversi ai corsi sperimentali di formazione professionale. Così come continuano a non poter essere programmate iniziative per determinare l'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione che, tra l'altro, è un'informazione richiesta dalla Commissione Europea attraverso la raccolta dati UOE.

3.6. Cultura

La Commissione condivide molte delle considerazioni emerse nell'ambito del Circolo di qualità di settore Cultura, con particolare riferimento all'esigenza di migliorare, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, l'informazione statistica in modo da supportare le scelte di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dell'azione pubblica, necessarie per contrastare l'impatto della crisi economica sul settore culturale.

In relazione ai nuovi progetti, la Commissione ritiene potenzialmente significativo lo sviluppo e l'applicazione di un modello di stima per l'identificazione e la quantificazione dell'occupazione culturale in Italia attraverso l'elaborazione dei dati raccolti nell'ambito delle indagini statistiche sulle forze di lavoro volto a misurare le "Dimensioni e caratteristiche dell'occupazione culturale" (Sde IST-02423) e lo studio sui "Musei e siti di interesse archeologico dell'hinterland della Provincia di Roma" (Stu PRM-00001), quale strumento utile per la programmazione di politiche di valorizzazione del patrimonio culturale anche al fine dello sviluppo turistico delle zone oggetto dell'indagine. Altrettanto significativo risulta essere lo studio progettuale proposto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e finalizzato allo sviluppo di un modello concettuale per la rappresentazione statistica dei principali domini che compongono il settore culturale ("Modello concettuale per l'armonizzazione di indicatori culturali" – Stu CNR 00019).

A fronte della crescente ampiezza e complessità del settore "culturale" e delle esigenze conoscitive sempre più articolate e specifiche, la Commissione ritiene necessario che venga avviato, a partire da una maggiore ed effettiva capacità di integrazione e di

coordinamento delle fonti informative statistiche disponibili a livello centrale e locale, un processo di razionalizzazione della raccolta ed elaborazione delle informazioni in modo da ridurre i fattori di discontinuità e di disomogeneità di sistema che generano inefficienze e diseconomie, per assicurare un'efficace rappresentazione statistica e fornire un contributo conoscitivo valido in termini descrittivi, interpretativi e valutativi.

A tal fine, appare essenziale promuovere in primo luogo la piena integrazione delle fonti disponibili e favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, massimizzando il coordinamento e l'efficienza del sistema statistico, così da accrescere l'informazione disponibile e la qualità dell'informazione fornita alla collettività.

Criticità generali

Nonostante la crescente domanda informativa espressa dagli utenti proveniente dai vari livelli (locale, nazionale e comunitario) e le dichiarazioni di intento espresse da parte dei soggetti nazionali e internazionali che hanno specifiche responsabilità e competenza per le politiche culturali e per la produzione statistica, la Commissione ritiene che l'attuale offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare ancora troppo frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente, così da risultare scarsamente efficace per i decisori politici, gli operatori di settore e gli *stakeholders*.

Nel condividere gli obiettivi proposti dal Circolo di qualità di sviluppare forme di coordinamento e di collaborazione interistituzionale, recuperare e valorizzare a fini statistici nuove fonti informative, razionalizzare i processi di diffusione dei dati e di sviluppare capacità di rappresentazione territoriale dei fenomeni culturali per rispondere alle difficoltà in cui si trova ad operare il Sistan nella produzione di statistiche del settore culturale, la Commissione riscontra un significativo disallineamento tra gli obiettivi proposti e le attività programmate nel triennio 2011-13.

4. Area “Mercato del lavoro”

Nel settore del mercato del lavoro la CoGIS vuole evidenziare anzitutto l'importante attività svolta attivamente dai Circoli di Qualità per il PSN 2011-2013, in particolare, per l'attenzione dedicata agli aspetti di qualità, completezza, coerenza e organicità della produzione statistica.

In particolare tra le strategie particolarmente rilevanti emerse nei dibattiti dei Circoli, la CoGIS apprezza la sensibilità verso gli aspetti maggiormente problematici che caratterizzano le attuali statistiche sul mercato del lavoro e che riguardano la tempestività delle stime, il dettaglio territoriale con cui esse vengono prodotte e la crescente necessità di un maggior sfruttamento degli archivi amministrativi. Ad esse vanno ad aggiungersi le criticità legate alla limitatezza delle fonti per le analisi del mercato del lavoro che hanno come oggetto: i percorsi lavorativi degli individui, i lavori non standard e gli autonomi, la partecipazione al lavoro degli stranieri, la qualità del lavoro, la struttura delle retribuzioni di fatto ed, infine, la costruzione di indicatori alternativi al tasso di disoccupazione.

L'impegno profuso dal settore è testimoniato dalla proposizione, per il triennio 2011-2013, di un totale di 103 lavori, di cui 19 nuovi progetti (otto statistiche da indagine, sette studi progettuali, tre statistiche da fonti amministrativa ed una statistica da elaborazione) discussi per la prima volta nel Circolo di Qualità del nuovo PSN. Accanto ai progetti nuovi proposti dall'Istat (9), viene apprezzata dalla Commissione la partecipazione attiva al PSN da parte di diversi Enti con nuovi progetti: il Ministero del Lavoro (4), il Comune di Roma (2), l'Isfol (1) e i progetti presentati dalla Provincia di Belluno, Provincia di Lucca e dalla Regione Marche.

La CoGIS esprime un vivo apprezzamento per l'impegno assunto da diversi Enti Sistan e per lo sviluppo dei Sistemi Informativi Statistici. Si tratta di un'esperienza che nasce con il PSN precedente e non è altro che la manifestazione di un'attenzione particolare rivolta alle esigenze conoscitive del mercato del lavoro da parte degli Enti coinvolti. Dai processi di elaborazione e di integrazione delle informazioni provenienti da fonti statistiche e amministrative si potranno desumere informazioni molto più ampie e dettagliate rispetto a quanto non sia stato fatto in passato. Si potrà inoltre disporre di dati riferiti ad un livello sia locale che aggregato, su aspetti specifici del mercato del lavoro. Tra i progetti si segnalano il *Sistema informativo integrato sul lavoro* ed il *Sistema informativo sulle professioni* dell'Istat, il *Sistema di osservazione permanente dei fabbisogni professionali e formativi* dell'Isfol, l'implementazione del progetto *AMeRiCA* del Comune di Milano e dei progetti *Monit* e *CLAP* (Campione Longitudinale degli Attivi e dei Pensionati) del Ministero del Lavoro, che vanno ad affiancare il *Sistema Informativo Excelsior* dell'Unioncamere.

Tra i progetti proposti dall'Istat, la Commissione apprezza l'inserimento nel PSN della nuova statistica da elaborazione (IST-02407) su 'Sperimentazione e produzione di stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro' che rappresenta il risultato dello studio progettuale (IST1899) per la messa a regime nella produzione corrente delle stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro, la cui tempestività (30 giorni per la stima provvisoria) consentirebbe di avere un quadro aggiornato dell'andamento del mercato del lavoro italiano.

Viene incoraggiata dalla Commissione l'introduzione di nuovi moduli delle indagini sulle Forze lavoro il cui scopo è di monitorare aspetti cruciali del mercato del lavoro che attualmente le indagini statistiche non rilevavano in maniera soddisfacente. In particolare tali integrazioni consentirebbero di indagare sulla conclusione dell'attività lavorativa e la transizione verso la pensione; sugli incidenti sul lavoro e sui problemi di salute sul lavoro; sull'integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro.

La CoGIS sottolinea che sarebbe particolarmente importante se fosse portato avanti e uscisse dallo stadio embrionale il progetto di confronto dei dati dell'Indagine Forza Lavoro con i dati provenienti dai Centri per l'Impiego, così come, più in generale, ogni progetto che preveda il confronto della Rilevazione Forze Lavoro, la fonte statistica di riferimento per indagini sul mercato del lavoro italiano, con le fonti amministrative.

Si esprime soddisfazione per il lavoro che ha consentito di concludere la costruzione delle matrici di transizione per il periodo 2004-2008. Tuttavia, data l'arretratezza che caratterizza l'Italia rispetto agli altri Paesi nella produzione di tali statistiche, la Commissione auspica che tale lavoro condurrà entro breve ad una messa a regime di tali file longitudinali e che nel più breve tempo possibile si possa pervenire ad una distribuzione dei dati con una cadenza mensile anziché trimestrale.

A fronte della debolezza dell'Italia nella produzione delle stime sulle transizioni nel mercato del lavoro, vengono particolarmente apprezzati gli sforzi dell'Isfol al fine di colmare tale lacuna. La nuova statistica da indagine su 'Rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro' (ISF-00051) permetterà di raccogliere informazioni sui percorsi formativi, gli esiti occupazionali, i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro ed i percorsi di avanzamento professionale per i giovani 16-25 anni, rendendo di fatto

operativo lo studio progettuale per la rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro (ISF-00048), conclusosi nel 2010.

Il parere è altrettanto positivo nella valutazione dei tre studi progettuali proposti dalla Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali.

Il primo è uno studio progettuale per l'integrazione dell'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela) e l'indagine mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle Grandi Imprese (GI) per il dominio delle imprese di grandi dimensioni (IST- 02331).

Tale progetto pilota risulta essere particolarmente importante non solo per l'arricchimento del patrimonio informativo a disposizione per le analisi del mercato del lavoro, ma anche, in un'ottica più ampia, al fine di razionalizzare le indagini evitando sovrapposizioni nelle rilevazioni, riducendo il carico sulle imprese, migliorando la qualità delle indagini e determinando una maggiore coerenza delle stime prodotte.

Il secondo (IST-02366) permetterà a regime di produrre indicatori trimestrali sui flussi occupazionali attraverso l'integrazione di GI e Vela con i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, in modo da produrre delle stime che possono essere utilizzate a complemento degli indicatori di stock dell'occupazione. È tuttavia importante che tale studio progettuale preveda una fase preliminare in cui vengano presi in considerazione tutti gli studi simili che sono stati precedentemente basati sui dati delle comunicazioni obbligatorie (es. Progetto Elisa Labor per le province) in modo da beneficiare del bagaglio di esperienza delle precedenti sperimentazioni o coesistenti, anche in modo da evitare sovrapposizioni.

Il terzo è altrettanto importante in quanto consentirà di aggiornare la base degli indici contrattuali al 2010 e consentirà di valutare il ruolo della contrattazione di secondo livello (IST-02377). In particolare l'importanza di tale studio pilota consentirà, tra gli altri obiettivi, di valutare gli effetti della riforma contrattuale di gennaio 2009.

Si confermano gli apprezzamenti per gli sforzi del Servizio statistiche congiunturali nella produzione di statistiche sempre più tempestive riguardanti l'indagine Oros sull'occupazione e sui redditi e quella sui posti vacanti (disponibili da giugno 2010, con un allargamento del campo di osservazione alle imprese con più di 10 addetti).

Si fa tuttavia presente l'esigenza, tutt'altro che secondaria, di pubblicare le stime dei livelli di Oros e non solo le tendenze. La Commissione è convinta che tale pubblicazione consentirebbe di poter sfruttare maggiormente il potenziale informativo desumibile dalle fonti amministrative.

Indubbiamente positivo è anche l'inserimento di due studi progettuali del Comune di Roma in collaborazione con il Comune di Firenze. Il progetto ROM-0019 è finalizzato a condurre una sperimentazione per la valutazione delle metodologie per la mappatura dei dati reddituali a livello comunale e subcomunale, avvalendosi di dati prodotti dall'Agenzia delle Entrate. Nelle intenzioni del progetto ROM-0020 vi è invece la progettazione di un sistema di integrazione di diverse fonti amministrative per il monitoraggio del mercato del lavoro locale. Tale studio segue le linee di indirizzo indicate dal gruppo Guida (gruppo di lavoro per l'utilizzo integrato di dati amministrativi per il monitoraggio e l'analisi dei mercati del lavoro locali).

Si avvale dell'esperienza dello gruppo Guida anche la Provincia di Belluno che, insieme alla Provincia di Milano, presenta uno studio progettuale, apprezzato dalla Commissione, per la costruzione di un sistema informativo locale basato sui dati amministrativi della provincia con quelli provenienti dal SIS del mercato del lavoro (Asia, Inps, Inail e Agenzia delle Entrate).

Molto interessanti sono pure i nuovi progetti presentati dalla provincia di Lucca e dalla Regione Marche.

Infine, la Commissione non può non rammaricarsi che, a causa della scarsità di risorse, alcuni progetti di rilevante importanza siano stati soppressi e auspica che tali progetti possano essere ripresentati in futuro. È il caso di quattro importanti lavori del Ministero del Lavoro: 'Personale dipendente del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali', 'Lavori socialmente utili', 'Analisi valutativa del credito d'imposta per le nuove assunzioni' e 'Rilevazione sull'attività previdenziale degli enti vigilati'.

Nella stessa direzione va anche un importante lavoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha soppresso la statistica da fonte amministrativa 'Campione di dati elementari sui contribuenti IRPEF' che era stata presentata nel precedente PSN ed accolta con apprezzamento in vista di una possibile integrazione con le statistiche Istat sui consumi delle famiglie.

Per l'Istat si segnala la chiusura della statistica da elaborazione su 'Indicatori familiari e di genere nella partecipazione al lavoro (IST-01589), confluita nell'indagine continua sulle forze lavoro.

5. Area “Sistema economico”

5.1 Struttura e competitività delle imprese

Alla luce della crescente attenzione data alle imprese (e all'eterogeneità che le caratterizza) nell'analisi della struttura e della competitività del sistema produttivo italiano, l'attività di questo settore del PSN assume una primaria importanza. Uno sviluppo ridotto e disomogeneo di queste statistiche finisce per limitare, nel confronto con gli altri principali paesi europei, la possibilità di analizzare rilevanti fenomeni micro e macroeconomici e di disegnare efficaci politiche di sostegno alle imprese.

Dal documento si evince un forte orientamento, da giudicare positivamente, ad aumentare l'offerta di statistiche, in risposta a una domanda crescente e in continua evoluzione. Inoltre si vede con favore l'inserimento nel PSN 2011-2013 del nuovo progetto relativo al 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi per la rilevazione delle unità locali di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non-profit, che consentirà di aggiornare il quadro dell'articolazione territoriale delle imprese. Va valutato positivamente anche lo studio progettuale finalizzato a ridisegnare le indagini per la stima delle variabili economiche delle imprese, in particolare la nuova indagine finalizzata alla produzione di indici trimestrali di fatturato dei servizi alle imprese e alle attività professionali. È opportuno inoltre compiere passi concreti nella definizione di un sistema “integrato” delle statistiche sulle imprese, a beneficio dell'efficienza e della coerenza delle statistiche prodotte.

Criticità generali

Preoccupa, dal lato della domanda, a livello nazionale, la scarsa capacità propositiva dei Ministeri circa la formulazione di specifiche esigenze conoscitive e la forte eterogeneità di interessi degli altri *stakeholders*. Ne potrebbero risultare penalizzate l'efficienza nell'allocazione delle risorse e la coerenza progettuale del sistema delle statistiche strutturali sulle imprese. In questo ambito è da valutare positivamente l'entrata

in vigore dei nuovi Regolamenti europei, che contribuisce ad accrescere l'offerta informativa e l'armonizzazione dei dati sulle imprese.

Preoccupa anche il richiamo ai problemi di carenza di risorse dell'ISTAT e al conseguente ritardo nella progettazione e nella realizzazione di indicatori sui servizi alle imprese (ad esempio quelli della lista PEEI, *Principal European Economic Indicators*); ne potrebbe derivare un ostacolo all'ampliamento dell'offerta e alla sistematizzazione coerente dei dati, tenuto conto della stratificazione territoriale delle fonti e della complessità strutturale della compagine delle imprese in Italia.

Con riferimento alla crescente domanda informativa circa la struttura e il grado di concorrenzialità dei mercati in cui operano le imprese italiane, è assolutamente necessario potenziare l'attività progettuale, anche con il coinvolgimento di esperti accademici e non, prima di imbastire qualunque tipo di indagine. Particolare attenzione merita la definizione del "mercato di riferimento", problema complicato che prescinde in larga parte dal livello geografico di analisi.

L'attività di integrazione delle fonti amministrative riveste particolare importanza, soprattutto alla luce della necessità di ridurre il peso statistico sulle imprese e di razionalizzare l'attività di rilevazione.

5.2. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

Va innanzitutto apprezzata la premessa che introduce questa sezione del PSN. L'analisi che viene presentata infatti individua correttamente il contesto in cui si sviluppa l'innovazione e la grande varietà ed articolazione della domanda di statistiche che ne deriva. A fronte di questa analisi di carattere generale stanno le proposte concrete di sviluppo dell'informazione che vengono da vari organismi internazionali - Ocse e Unione Europea in particolare - nazionali e regionali, oltre che degli enti di ricerca. Le diverse esigenze conoscitive vengono puntualmente identificate nel PSN.

Gli aspetti principali sono il cambiamento di modelli di innovazione delle imprese che si manifestano in un ambiente di *knowledge sharing* e di connessione della conoscenza interna con quella proveniente dall'esterno determinati dal procedere della globalizzazione; nuove frontiere della ricerca e dell'innovazione indotte dalla competizione e dalla sostenibilità dello sviluppo connesso ai gravi problemi indotti dall'inquinamento e dal riscaldamento del pianeta.

Da questa premessa si desume la natura trasversale e il rilievo primario della ricerca e della innovazione per le moderne economie e quindi il rilievo strategico delle statistiche ufficiali in questo ambito. Conseguentemente i regolamenti europei in materia di statistiche sono particolarmente esigenti e richiedono un'informazione sempre più ampia, articolata (settorialmente e territorialmente), tempestiva ed accurata definendo così una componente primaria della domanda di statistiche nel settore della Ricerca scientifica e della innovazione tecnologica.

A questa domanda si aggiunge la richiesta di produrre vari altri indicatori relativi sia a nuove iniziative sia all'ampliamento di altre già esistenti.

Sul versante internazionale, l'Ocse sottolinea l'importanza di sviluppare sempre più analisi microeconomiche per la valutazione dell'innovazione e delle politiche a suo sostegno (*Innovation Strategy*). A tal riguardo, l'Ocse invita la Ce e i singoli paesi a intensificare gli sforzi per facilitare l'accesso ai microdati e rendere possibile i collegamenti di microdati provenienti da fonti diverse.

Il PSN, a causa della carenza di personale adeguato, afferma che la priorità strategica è quella di consolidare le attività in corso con riferimento, innanzitutto, alle statistiche regolarmente prodotte in ottemperanza ai regolamenti CE nn. 753 e 1450 del 2004 e ai relativi emendamenti. Inoltre, si confermano le attività già in essere realizzate da altri enti del Sistan come il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del CNR, la Provincia Autonoma di Trento. Non trovano invece spazio nuovi progetti rispetto a quelli presenti nel precedente PSN 2008-2010- aggiornamento 2010. Nell'ambito del consolidamento delle attività in corso nel PSN si preveda che l'Istat continuerà ad investire nell'innovazione metodologica e organizzativa.

Sul fronte metodologico, emergono due linee d'azione principali: 1) potenziare le attività di utilizzo di dati di fonte amministrativa a fini statistici, in particolare le attività di integrazione dei dati fiscali nei processi di produzione statistica delle spese per R&S; 2) consolidare il *data capturing* elettronico.

L'aspetto più rilevante sul piano organizzativo è la riaffermazione della collaborazione dell'Istat con gli uffici di statistica del Sistan per la gestione decentrata delle tre rilevazioni sulla R&S. L'esperienza, in corso da alcuni anni, di coinvolgimento di alcuni enti territoriali Sistan (nonché di alcuni uffici regionali Istat) nella gestione delle rilevazioni statistiche sulla R&S rappresenta un esempio che può essere ulteriormente svilup-

pato e ampliato estendendo ulteriormente la gestione decentrata delle rilevazioni sulla R&S.

La Commissione apprezza il programma di lavoro, lo sforzo di consolidare le attività esistenti lavorando, anche sul fronte metodologico, sia al potenziamento dell'integrazione di dati di fonte amministrativa nei processi di produzione statistica; sia all'utilizzo di nuove strategie di raccolta dell'informazione, infine, il coinvolgimento di vari enti del Sistan. Anche se si tratta in buona parte di iniziative già messe in programma nel precedente PSN, queste sono linee di lavoro certamente da perseguire, consolidare ed estendere.

Criticità generali

La CoGIS deve rilevare e ribadire la preoccupazione per la dichiarazione contenuta nel PSN circa l'impossibilità di procedere ad avviare nuove iniziative e il rischio di non poter fare fronte alle molteplici richieste e, soprattutto, quello di non riuscire a rispettare neppure gli impegni comunitari a causa della riduzione nella consistenza del personale tecnico e dei ricercatori. Problema del resto già denunciato nel precedente PSN. Il rischio è che questo settore dell'informazione statistica possa non essere in grado di fare fronte ad esigenze informative di primaria importanza nei prossimi anni. Un segnale evidente in questa direzione è dato, innanzitutto, dalla sostanziale mancanza di nuovi progetti a fronte di quell'aumento e di quella diversificazione sempre maggiore della domanda ben illustrata nel PSN. Un secondo segnale è costituito dalle difficoltà annunciate di rispettare gli adempimenti comunitari, anch'essi riflesso di esigenze conoscitive importanti. Sarebbe pertanto desiderabile che il PSN non si limitasse ad una denuncia generica circa la scarsità di risorse e ad un'altrettanto generica denuncia del rischio di non rispettare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari ma indicasse più precisamente quali sono gli adempimenti che potrebbero venire meno, quali nuove iniziative - tra quelle di maggior rilievo richieste dall'analisi del fenomeno - non potranno essere avviate e cercasse di individuare le soluzioni per far fronte, anche solo parzialmente, a tali difficoltà.

5.3. Società dell'informazione

Per il settore la domanda di informazione statistica sarà vincolata dalla ridefinizione del nuovo *benchmarking framework* relativo al periodo 2010-2015, le informa-

zioni, pertanto, continuerà a dover essere reperita da molteplici fonti: attraverso le indagini della statistica ufficiale, i dati sulla *connectivity* raccolti dalle singole Autorità nazionali, gli studi commissionati ad hoc su tematiche per le quali non vi sono statistiche ufficiali di riferimento, le indagini annuali sulla disponibilità di servizi pubblici online.

L'obiettivo del nuovo insieme di indicatori 2010-2015 è quello di descrivere lo sviluppo e gli impatti delle ICT attraverso l'analisi di tre tematiche di riferimento: offerta di ICT (*supply*), adozione e uso delle tecnologie (*use*), impatto dell'utilizzo di ICT (*impact*). La domanda derivante da Regolamenti comunitari relativamente alle statistiche congiunturali comporterà l'estensione, nei prossimi anni, delle rilevazioni statistiche sull'uso dell'ICT nelle imprese e nelle famiglie/individui e richiederà nuove tematiche da rilevare con specifici moduli.

In particolare, gli *stakeholders* istituzionali e, in particolare, il Dipartimento innovazione e tecnologia (DIT) chiedono la creazione di un sistema informativo settoriale che centralizzi tutte le informazioni disponibili e preveda l'integrazione con quelle relative ai settori dell'innovazione e della ricerca. L'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero dello Sviluppo economico chiede la produzione di dati territoriali finalizzati alla valutazione delle politiche collegate allo sviluppo delle aree interessate ai fondi comunitari (indicatori relativi al ricorso delle imprese all'*e-commerce*, alla frequenza di utilizzo dei servizi di *e-government* da parte di imprese e famiglie, all'adozione da parte delle imprese di siti Web propri per la vendita on line, alla diffusione della banda larga in connessione con la disponibilità di infrastrutture presenti sul territorio). Eurostat chiede la produzione di dati relativi a spese e investimenti in ICT da parte delle imprese con la finalità di investigare la possibilità di costruire conti satellite nell'ambito del settore ICT partendo dal lato dell'offerta.

La domanda degli organismi internazionali riguarda sia il settore delle telecomunicazioni, al fine di definire metodologie armonizzate nel contesto comunitario ed internazionale ed alimentare sistemi informativi integrati (ITU, OCSE), sia le problematiche connesse alla definizione e alla classificazione degli indicatori della società dell'informazione (OECD). Quella proveniente da studiosi, ricercatori, società private, università riguarda l'utilità di disporre di informazioni territoriali ancor più analitiche del livello regionale e che consentano analisi congiunte per regione e classe dimensionale dell'impresa

In questo quadro, dei sedici progetti del settore quelli nuovi sono 2 e precisamente uno studio progettuale dell'Istat (IST-02420) riguardante i lavori preparatori necessari per l'adeguamento delle rilevazioni sul fatturato dei servizi per il calcolo dei corrispondenti indici trimestrali in base 2010=100 ed uno Studio d'indagine della Regione Emilia-Romagna (EMR-00013) sui software (sia proprietari che liberi o a codice sorgente aperto) utilizzati presso le Pubbliche Amministrazioni Locali (Comuni e Province della Regione). Questo progetto risponde all'esigenza informativa di rilevare quali, in quali ambiti applicativi e con quale intensità tali software siano utilizzati anche ai fini di determinare se le PA sviluppino esse stesse software e se questo sia utilizzabile da altre PA.

Criticità generali

Continuano a sussistere difficoltà nel soddisfare le richieste relative allo sviluppo delle statistiche sull'offerta delle ICT, alla costituzione di sistemi informativi integrati, alla messa a disposizione di informazioni statistiche per classe dimensionale di impresa dettagliate a livello di regione, relativamente anche alle imprese con meno di 10 addetti. Con riferimento in particolare alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e telecomunicazione il dettaglio dell'informazione statistica per classi dimensionali di impresa al di sotto dei 10 addetti è per il momento trattato solo a livello locale attraverso la produzione statistica triennale dell'amministrazione territoriale della Provincia Autonoma di Trento (rilevazione PAT-00018). Data la struttura del sistema economico italiano e l'attuale impossibilità di rilevare le informazioni a livello di unità locali d'impresa, un disegno del campione funzionale anche alla produzione di stime congiuntamente a livello di regione e dimensione d'impresa consentirebbe analisi territoriali più significative.

La mancanza di risorse e l'esigenza di una revisione delle variabili da rilevare ha imposto durante l'anno 2009 la sospensione della rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (IST-01176), e ciò nonostante il recupero di tempestività nella rilevazione e nella diffusione dei dati realizzato nel corso del 2006 e del 2007. La sua riproposizione per il triennio 2011-2013 con l'intenzione di dedicare l'anno 2010 ad un processo di verifica e revisione dei questionari richiederà necessariamente una fattiva collaborazione tra le diverse istituzioni impegnate nel settore.

La scarsità di risorse limita anche fortemente la realizzazione del Sistema informativo sulla società dell'informazione che centralizzi tutte le informazioni disponibili. Nel programma 2011-2013, infatti, anche sulla scorta della Raccomandazione n. 1/2009 della CoGIS che evidenziava l'esigenza di migliorare la fruibilità delle informazioni relative al settore attraverso "...anche il miglioramento del grado di fruizione e di utilizzabilità di tali informazioni sia a scopi conoscitivi che di policy", è previsto solo uno studio progettuale volto ad analizzare le diverse fonti disponibili al fine di proporre anche strumenti più facili da approntare e da utilizzare rispetto ad un più complesso sistema informativo.

Infine, la necessità di allineare le indagini (sia strutturali che congiunturali) ai nuovi schemi classificatori, dovrà comunque consentire un raccordo con le indagini precedenti in un'ottica di lettura longitudinale dei dati.

5.4. Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva

Il PSN mette l'accento sul *trade-off* tra i bisogni relativi alla qualità della misurazione dell'interscambio commerciale in un contesto di globalizzazione delle relazioni economiche e le forti pressioni in direzione di una semplificazione degli adempimenti amministrativi per gli operatori. In tale contesto, per le statistiche sul commercio con l'estero vi sono state recentemente significative innovazioni in campo legislativo che possono produrre conseguenze rilevanti sulla rilevazione e qualità dei dati.

In primis, la possibilità di ricorrere allo "sdoganamento centralizzato" per alcune tipologie di operatori, che separa il luogo (Paese) di dichiarazione dal luogo (Paese) di entrata/uscita della merce dall'UE.

In secondo luogo, il PSN pone l'accento sulla prospettiva in ambito comunitario di limitare la raccolta dei dati alle sole esportazioni di merci (c.d. flusso unico).

Infine, per quanto riguarda l'internazionalizzazione produttiva, il PSN evidenzia come i nuovi Regolamenti sul commercio con l'estero promuovano l'utilizzo dei registri di imprese a fini statistici, imponendo in particolare la realizzazione di statistiche sulle imprese attive sui mercati esteri.

Criticità generali

Con riferimento ai tre punti sopra evidenziati si segnalano i seguenti aspetti critici.

Riguardo al primo aspetto: l'innovazione dello sdoganamento centralizzato implica, per mantenere un adeguato e tempestivo flusso di informazioni statistiche nazionali, la definizione di una complessa rete di interscambio di dati a livello europeo, una stretta collaborazione tra Istituti di statistica e amministrazioni doganali e fiscali, un notevole aumento della complessità delle attività di costruzione degli indicatori statistici. Sarebbe auspicabile nel PSN una maggiore attenzione alle proposte di soluzione delle suddette problematiche.

Il secondo aspetto richiamato porta a segnalare la necessità di chiarire che: a) il flusso unico non è attualmente in vigore; b) il Regolamento n. 222/2009, più che porre "l'obiettivo di introdurre il flusso unico", prevede in un orizzonte di medio periodo l'indagine da parte della Commissione sulla fattibilità di tale proposta (cfr. *whereas* n° 4 del citato Regolamento). Seppure meno cogente rispetto al caso della dichiarazione centralizzata, anche in tale ambito sarebbe auspicabile una maggiore attenzione alle proposte operative per fronteggiare l'eventuale adozione della proposta di "flusso unico".

Infine, per quanto attiene ai Regolamenti sul commercio con l'estero, il dichiarato "buon livello di integrazione con i vari organismi nazionali e internazionali che operano nell'ambito delle statistiche e delle informazioni relative al settore" appare confortante ma meritevole di maggiore precisione nell'individuare i passi successivi da compiere.

5.5. Prezzi

Al centro della domanda nell'ambito dei prezzi emerge l'esigenza proposta a livello di Unione Monetaria Europea di disporre di un sistema di indici dei prezzi che affianchino la misura dell'inflazione definita dall'indice Hicp, di monitorare i canali di trasmissione degli impulsi inflazionistici di origine esterna e le rigidità presenti nei sistemi economici nazionali che si manifestano attraverso l'inflazione, da un lato, e i divari di prezzo tra prodotti *tradeable* tra le diverse aree della Ue, dall'altro. Le esigenze illustrate, pienamente condivise dalla CoGIS, impongono un positivo e desiderabile aumento dell'informazione sui prezzi nelle diverse direzioni indicate nel PSN.

L'esigenza di un ampliamento dell'informazione si accompagna a numerosi cambiamenti anche nelle definizioni, nelle classificazioni e nelle metodologie, nonché nell'organizzazione delle attività che porteranno a significativi aggiustamenti alle statistiche sui prezzi. In questo ambito la CoGIS rileva con soddisfazione che l'ampliamento

delle informazioni richieste dai Regolamento n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali, con particolare riferimento alla costruzione di indici dei prezzi all'importazione, e dai Regolamenti n. 1158/2005 e n. 1503/2006 sui prezzi alla produzione dei servizi è considerato, come sollecitato dalla CoGIS stessa nei precedenti pareri sul PSN, una delle priorità del prossimo triennio.

La CoGIS non può che compiacersi, inoltre, del richiamo alla necessità (ora anche una delle priorità dell'Istat) di misurare le differenze nel livello dei prezzi che misurano i differenziali di prezzi al consumo tra le diverse Regioni italiane, per le principali categorie merceologiche (parità regionali di potere d'acquisto). Su questo aspetto la CoGIS ha espresso in passato la sua sollecitazione, ripresa anche da uno studio recente comparso negli Occasional Papers della Banca d'Italia ad opera di Cannari e Iuzzolino, che dimostra l'interesse, l'utilità e la praticabilità di questa esigenza conoscitiva. Peraltro, i risultati ottenuti dalla Banca d'Italia si fondano su uno studio preliminare dell'Istat che risale al 2008 a cui non era stato dato seguito.

A fronte dei molti aspetti che caratterizzano la domanda di statistiche sui prezzi, l'offerta ha realizzato numerosi progressi sia in termini di prodotti forniti, sia di processo di produzione e rilascio dei dati, tuttavia non sufficienti a colmare il divario con le esigenze. Il PSN, a causa di limiti di disponibilità di risorse seleziona alcune linee prioritarie su cui sviluppare l'offerta. Il PSN recepisce anche la necessità, già sollevata dalla CoGIS, di migliorare la fruibilità delle statistiche prodotte. Le priorità indicate appaiono condivisibili, in particolare per quanto riguarda l'attenzione verso la dimensione spaziale degli indici.

Criticità generali

Pur riconoscendo che la soddisfazione delle molte esigenze che si presentano nel settore prezzi non è facilmente conseguibile, tuttavia la CoGIS rileva i seguenti aspetti.

In primo luogo, si manifesta una preoccupazione relativa al fatto che la forte criticità denunciata nel PSN relativamente alla produzione dei numeri indici dei prezzi all'importazione e sulla produzione di servizi, a fronte della priorità affermata nei Regolamenti comunitari sopra citati, possa tradursi in pratica nella mancata realizzazione in tempi ragionevoli dei numeri indici citati. A conferma di questa preoccupazione vi è il mancato inserimento della costruzione di questi indici tra le priorità elencate in PSN per

questo settore. Ciò metterebbe in discussione sia una priorità dei Regolamenti comunitari, sia una raccomandazione della CoGIS.

Un secondo aspetto riguarda il miglioramento della coerenza tra domanda ed offerta di statistiche. Il PSN ritiene che un fattore che nei prossimi anni potrebbe migliorare tale coerenza per l'analisi della competitività del sistema produttivo sia costituito dal programma comunitario MEETS (*Modernisation of European Enterprise and Trade Statistics*), che ha l'obiettivo di aumentare la capacità del Sistema Statistico di descrivere i cambiamenti economici in atto. Certamente un progetto di grande rilevanza ma la Commissione rileva che fare affidamento su un progetto che ha tempi indeterminati – stando a quanto dichiarato nel PSN - non è soddisfacente. D'altra parte, oltre al citato programma MEETS non sono indicate altre iniziative che potrebbero consentire il rispetto dei Regolamenti comunitari specie sugli aspetti più critici.

Infine, riguardo all'obiettivo di conseguire una sempre migliore fruibilità delle statistiche. Tale obiettivo è pienamente condivisibile, tuttavia, la CoGIS, come ha già rilevato in passato, evidenzia che la “fruibilità” non può essere intesa meramente come accessibilità delle statistiche, come sembrerebbe emergere dal PSN, ma deve riguardare anche strategie di comunicazione dei dati e dei metadati, in particolare sull'inflazione, sempre più chiare e complete, in modo da rendere le informazioni propriamente utilizzabili e immediatamente comprensibili alla generalità degli utenti. Al riguardo si auspica che siano portate a compimento le iniziative previste nel precedente PSN e ne siano programmate delle nuove soprattutto in occasione della presentazione di nuove e più dettagliate misure.

6. Area “Settori economici”

6.1. Agricoltura, foreste e pesca

L'attività del settore continua ad essere fortemente guidata, come è inevitabile, dalla Politica Agricola Comunitaria (PAC). L'estesa regolamentazione comunitaria che caratterizza le diverse aree del settore agricolo (sistema agroalimentare, coltivazioni agrarie, zootecnia, forestale) è affiancata, infatti, da un'articolata regolamentazione statistica, finalizzata a garantire la comparabilità e la coerenza delle statistiche prodotte nei singoli paesi membri.

In particolare, la notevole dinamicità della domanda di informazione statistica del sistema agroalimentare è determinata sia dall'evoluzione dei mercati (che influenzano, sempre più su scala planetaria, le scelte imprenditoriali e i conseguenti risultati produttivi), sia dalla crescente attenzione, da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni, agli aspetti connessi alla qualità dei prodotti alimentari.

Data l'intensa attività di aggiornamento dei regolamenti statistici comunitari, Il PSN 2011-2013 è stato predisposto tenendo in considerazione: la domanda, ormai consolidata, costituita dai Regolamenti comunitari, la richiesta interna di dati territorialmente disaggregati (a livello regionale e provinciale) e relativi alle fonti energetiche rinnovabili (conseguente alla crescente attenzione alle tematiche ambientali), la disponibilità di indicatori sulle scorte per il settore industriale.

Il monitoraggio congiunto della politica comunitaria e del sistema agroalimentare nel suo complesso costituisce uno degli aspetti di maggior rilievo dal punto di vista della produzione statistica del settore. In Italia il quadro di riferimento per la realizzazione di tale politica è contenuto nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN). In base ad esso è stata determinata una zonizzazione ad hoc del paese in quattro macro-tipologie di aree ed è stato definito un set di informazioni minime comuni (confrontabili tra i 27 Stati Membri), costituito da indicatori di baseline.

La Commissione vede con favore il persistere sia del proposito di attribuire un'attenzione crescente agli aspetti qualitativi dei processi produttivi, all'innovazione e alla organizzazione, sia dell'obiettivo di unificare e semplificare la normativa in materia di qualità così da migliorare la comunicazione tra i diversi attori (produttori, acquirenti, consumatori finali). Parimenti, giudica positivamente l'intenzione di proseguire nella collaborazione Istat-Inea per lo svolgimento in forma coordinata delle indagini economiche necessarie per soddisfare sia le esigenze del regolamento poste dalla rete contabile (indagine RICA) sia le esigenze di Contabilità Nazionale (reg. SEC 95). I protocolli siglati da Istat, Mipaaf, Inea e Regioni e Province Autonome nel corso del tempo hanno condotto alla creazione di buone sinergie (con una significativa riduzione della pressione statistica e amministrativa sulle aziende agricole e gli enti coinvolti) nella conduzione delle due indagini RICA e REA che, di fatto, sono state svolte in modo unitario.

Sui 77 progetti complessivi curati dal settore, quelli nuovi inseriti sono 20 (13 dall'Istat, 6 dal Ministero politiche agricole, alimentari e forestali e 1 dalla Regione Liguria). Dei 13 nuovi progetti in capo all'Istat, 5 sono di tipo Sdi e, quindi, statistiche

basate sui risultati di indagini. Tra queste, in particolare, 2 sono rilevazioni campionarie funzionali al 6° censimento generale dell'agricoltura, 2 sono indagini effettuate in osservanza di regolamenti comunitari e l'ultima è finalizzata alla stima dei redditi delle famiglie agricole attraverso l'aggancio coi dati fiscali. Un progetto riguarda il Sistema informativo statistico ed ha l'obiettivo di trasformare il sistema informativo sulle statistiche agricole (agri.istat.it) in un luogo di discussione su temi specifici e di dare all'utente la possibilità di interagire fornendo possibili link di interesse. I restanti sette nuovi progetti sono studi progettuali finalizzati sia a migliorare la qualità delle informazioni al livello di dettaglio richiesto (IST-02356), sia ad una migliore utilizzazione di dati da indagini già consolidate (IST-02330) o di basi informative di fonte fiscale (IST-02338) sia, infine, all'armonizzazione di rilevazioni (IST-02358, IST-02360).

Dei 6 progetti del Ministero politiche agricole, alimentari e forestali 4 sono studi progettuali e 2 rielaborazioni o statistiche derivate. I 2 progetti di quest'ultimo gruppo si propongono di produrre informazioni di bilancio risorse-impieghi delle uve per uva da vino (PAC-0078) e di alcuni generi alimentari (PAC-0079). Gli studi progettuali, invece, riguardano la costruzione di indicatori agro ambientali che consentiranno di monitorare e supportare le politiche di sviluppo rurale e le attività di reporting internazionale (PAC-0076), lo studio delle dinamiche di spesa per i piani di sviluppo rurale (PAC-00077), l'adeguamento delle indagini vitivinicole alla nuova OCM vino (PAC-00081).

Infine, il progetto della Regione Liguria è uno studio progettuale finalizzato all'armonizzazione delle statistiche forestali allo scopo di migliorare la qualità delle informazioni derivate dalle stative forestali e di individuare le nuove esigenze informative.

Dei 16 progetti complessivamente curati dal settore, quelli nuovi sono due, uno proposto dall'Istat e l'altro dalla Regione Emilia-Romagna. Quello proposto dall'Istat è uno studio progettuale (IST-02420) e riguarda l'adeguamento delle rilevazioni sul fatturato dei servizi per il passaggio alla base 2010=100 dei corrispondenti indici trimestrali. Il progetto della regione Emilia-Romagna appartiene alle Statistiche d'indagine (EMR-00013) e riguarda la rilevazione sui software proprietari e open source utilizzati nelle Pubbliche Amministrazioni Locali della regione Emilia-Romagna.

Criticità generali

La produzione, con cadenza biennale e a livello regionale, degli indicatori di base-line che devono essere utilizzati obbligatoriamente a supporto delle diverse fasi di programmazione (valutazione ex-ante, valutazione strategico ambientale, rapporto strategico biennale) per ciascuna delle quattro macro-zone, richiederà che vengano programmate nuove elaborazioni mirate alla produzione di stime statistiche su domini riconducibili ad aggregati di comuni che possono travalicare i confini provinciali.

Affinché il perseguimento degli obiettivi di trasparenza, di adeguata remunerabilità e di tutela dei mercati internazionali sia effettivamente efficace, sarà presumibilmente richiesto un ulteriore fabbisogno di informazioni quantitative, ma anche qualitative, sulla commercializzazione (in termini di quantità vendute, di prezzi unitari, di scambi con l'estero) e sui costi di produzione dei prodotti di qualità. Sotto quest'ultimo profilo, anche tenuto conto degli obiettivi UE per la politica della qualità, è verosimile ipotizzare come aree in sviluppo crescente le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero, alla redditività.

Infine, la necessità di applicare nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche richiede una corretta razionalizzazione delle forme di produzione delle statistiche e una grande attenzione alla qualità della informazione. Devono inoltre essere migliorati alcuni aspetti qualitativi delle statistiche in termini di tempestività, di dettaglio (territoriale e settoriale) e di fruibilità dell'informazione ottenibile da queste rilevazioni: utili a questo proposito potranno essere le iniziative programmate di aggiornamenti del disegno campionario, delle tecnologie di raccolta dei dati e delle strategie di diffusione.

6.2. Industria

La definizione del programma è avvenuta con il contributo dei Circoli di qualità, segnatamente attraverso due riunioni del Circolo di qualità che hanno favorito il coordinamento tra enti del Sistan e Istat. Gli aspetti che hanno ispirato i lavori del Circolo sono stati:

- a) programmazione di iniziative per avviare un processo di concreta riduzione del carico statistico sulle imprese industriali;

- b) miglioramento del coordinamento fra attività statistiche riguardanti i diversi soggetti del Sistan;
- c) impiego delle nuove tecnologie nelle fasi di raccolta e diffusione delle informazioni statistiche ufficiali;
- d) miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali prodotte sull'industria.

Intorno a queste attività si sviluppa il programma presentato in questo PSN.

Sul piano dei progetti presentati l'attività si articola nell'ambito della produzione industriale (12 progetti di cui 6 proposti dall'Istat), fatturato e ordinativi (3 progetti tutti dell'Istat), consumi e bilanci energetici (12 progetti di cui uno Istat), metodologie tecniche e sistemi informativi (2 progetti di cui 1 Istat). Tranne cinque nuovi progetti, gli altri sono tutte riproposizioni di progetti già avviati. L'Istat concorre ai nuovi progetti con una sola proposta: Studio sul cambiamento dell'anno base (2010=100) degli indici del fatturato e degli ordinativi.

Sia dal programma che dai progetti presentati emerge un orientamento evidente al coinvolgimento in questo settore di vari enti del Sistan. Nel PSN infatti si ribadisce, come del resto si faceva nel precedente PSN, l'intenzione di procedere nel prossimo triennio nel coordinamento e nell'armonizzazione delle attività svolte dagli enti Sistan. Particolare rilievo viene dato a due progetti, anch'essi già evidenziati nel precedente PSN: uno proposto dall'Ismea riguardante la realizzazione di un sistema informativo basato sulla condivisione dei microdati prodotti per il settore agroalimentare dall'Ismea e dall'Istat; il secondo proposto dall'Isae, riguardante la verifica di fattibilità della condivisione delle informazioni sugli ordinativi e fatturato tra l'Isae e l'Istat al fine di creare un sistema integrato di informazioni statistiche congiunturali e di migliorare la qualità delle stesse informazioni raccolte, senza aggravare gli adempimenti previsti a carico delle imprese intervistate.

Criticità generali

L'Istat dichiara che l'offerta di informazione statistica sull'industria sarà caratterizzata dalle attività obbligatorie richieste dai regolamenti comunitari e difficilmente, a causa di seri limiti nella disponibilità di risorse, potrà adeguarsi alle esigenze della domanda. In questo ambito nel PSN si afferma che rimarranno insoddisfatte alcune esigenze informative. In concreto, si nota l'eliminazione dello studio di fattibilità per la co-

struzione di nuovi indici territoriali della produzione industriale per macro-area geografica di tipo diretto. L'esigenza di affrontare questa tematica era stata segnalata anche dalla CoGIS nel parere sul PSN precedente. In quella sede si sottolineava l'inadeguatezza di limitare l'attività in questo ambito ai soli studi progettuali e alla dimensione di macroarea, ora vengono meno anche questi studi progettuali.

La CoGIS, pur comprendendo le difficoltà che derivano dalla mancanza di risorse adeguate, non può che esprimere preoccupazione per questa carenza sia di informazione statistica, sia di studi progettuali a livello territoriale, ritenendo in particolare che gli indici della produzione industriale siano tra i principali indicatori della congiuntura che potrebbero essere offerti a livello territoriale.

Sugli altri obiettivi e strategie indicati le proposte avanzate paiono condivisibili, anche se, forse a causa della mancanza di risorse, l'attività proposta per questo settore presenta poche novità o innovazioni e appare sostanzialmente ancorata ai progetti del precedente PSN.

6.3. Costruzioni

E' questo un settore nel quale l'invito più volte formulato dalla CoGIS, sulla base di una domanda di informazioni sempre più disaggregata a livello geografico, di integrare le indagini e le rilevazioni Istat con fonti di carattere "amministrativo" può condurre a fecondi risultati. Si sottolinea in particolare l'opportunità di utilizzare le fonti catastali e quelle fiscali, al fine sia di integrare la fonte Istat con un enorme materiale di evidente rilievo conoscitivo, sia di indagare su eventuali carenze degli accertamenti fiscali in materia, tenendo ben presente il Regolamento comunitario STS che predispone l'elenco delle variabili volte a soddisfare soprattutto esigenze di tempestività. Appare apprezzabile, in termini di offerta informativa, lo sforzo congiunto dell'Istat e dell'Isae di concentrare le loro attività per il raggiungimento, almeno parziale, degli obiettivi dettati dall'agenda comunitaria. Inoltre, si sottolinea positivamente l'adesione da parte dell'Istat al progetto Sistan Monitoraggio dei titoli abitativi relativi alle ristrutturazioni edilizie (di cui è titolare la regione Emilia-Romagna) in quanto, oltre a fornire informazioni strutturali sul fenomeno abitativo, prevede la raccolta censuaria dei dati sui titoli abitativi a costruire rilasciati dai comuni, sugli interventi realmente effettuati e sulle trasformazioni d'uso dell'esistente.

Criticità generali

Vi è da segnalare che le indagini effettuate restituiscono, o tendono a farlo, un'immagine parziale e estremamente aggregata della struttura e dell'andamento del settore e, pertanto, occorre su di esso una maggiore penetrazione informativa.

6.4. Commercio

La CoGIS, nel parere espresso nell'ultimo biennio, auspicava, in via prioritaria, il raggiungimento dell'obiettivo di poter comparare l'efficienza della rete commerciale nelle diverse zone del Paese, alla luce di una maggiore esigenza informativa avvertita dagli utilizzatori, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Nel documento di programmazione settoriale per il 2001-2013, presentato dall'Istat e che tiene naturalmente conto del regolamento comunitario STS che disciplina una larga parte della produzione degli indicatori diffusi sul commercio, sono inseriti 14 lavori, dei quali 9 confermano attività già programmate, mentre gli altri rappresentano nuove iniziative. Queste ultime attività (in particolare la rilevazione Panel Grande Distribuzione Alimentare), pur nella dichiarata scarsità di risorse a disposizione per la produzione di statistiche sul commercio, sembrano andare nella direzione auspicata dalla CoGIS in quanto, tra le priorità del breve/medio periodo, vengono evidenziate una maggiore efficienza dei processi di acquisizione dei dati, una maggiore collaborazione informativa tra i soggetti del Sistan, un approfondimento delle metodologie impiegate, volto a rendere più tempestiva l'informazione ed anche lo studio di metodologie finalizzate a rendere l'informazione più disaggregata a livello territoriale. Si tratta, quindi, di attività degne di nota e che contribuiscono a soddisfare nuove esigenze informative. Da ultimo, è da registrare, con rammarico, l'abbandono, per mancanza di risorse assegnate, di due importanti iniziative da parte dell'Istat (Approfondimenti settoriali e territoriali nell'ambito del commercio al dettaglio e Centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio), i cui risultati avrebbero consentito, tra l'altro, di affrontare in misura più incisiva le preoccupazioni attinenti alla complessità fenomenica della spesa familiare.

6.5. Turismo

Nella definizione del programma 2011-2013 appare evidente lo sforzo di migliorare l'informazione statistica sul turismo, anche sulla base dell'intensa attività svolta dai

Circoli di Qualità. La necessità di perseguire una maggiore integrazione delle fonti ai vari livelli di governo e di migliorare il coordinamento dei diversi soggetti produttori di statistiche (Banca D'Italia ed altri Ministeri) diviene quindi elemento prioritario, tenuto conto anche del Nuovo Regolamento Comunitario sulle Statistiche sul Turismo (ormai vicino all'approvazione) e delle indicazioni contenute nell'IRTS 2008.

Il turismo, come è noto, è un settore trasversale a molte attività economiche e la valutazione degli effetti sulla crescita e sullo sviluppo delle comunità locali, dipende anche dal modo con il quale viene individuata la “filiera di produzione”.

E' quindi importante predisporre un *Tourism Satellite Accounts* - con la collaborazione di esperti di settore e di altre istituzioni, così come avvenuto in altri paesi – da considerarsi riferimento metodologico da poter essere attuato, successivamente, nelle diverse realtà locali.

Opportuno inoltre – proprio per la trasversalità del settore – un utilizzo più incisivo delle tecnologie informatiche, in modo da rendere l'informazione statistica flessibile alle specifiche esigenze. La conferma dello Studio progettuale per lo Sviluppo di un *Datawarehouse* sulla diffusione dei dati sul turismo provenienti dal Sottosistema informativo sul turismo (IST-02074), sembra andare in questa direzione, sebbene la sua efficacia dipenderà del miglioramento che si determinerà nell'accessibilità e nella possibilità di disporre di una informazione statistica più pertinente.

La costruzione di un “*rapid key indicators*”, utilizzando però un approccio globale che interpreti il turismo come fenomeno sociale (oltre che economico), deve rappresentare un elemento di novità, che deve guidare il panorama dell'informazione statistica di settore nel prossimo futuro.

Infine la proposta d'inserimento dello studio progettuale Persone alloggiate presso le strutture ricettive di tipo alberghiero ed extra alberghiero (INT – 00064), è importante perché può aprire il fronte all'utilizzo di fonti amministrative per l'analisi di settore, in particolare per quanto riguarda l'offerta.

6.6. Trasporti

Pur nella complessità del settore, sia dal punto di vista della pluralità degli attori che intervengono, sia per la vasta gamma dei fenomeni compresi al suo interno, l'invito

della CoGIS – a quanto pare accolto in via di principio – di indagare sui tempi, in particolare sui ritardi, del trasporto ferroviario, fa sperare che a scadenza non lunga si possa riscontrare qualche risultato delle indagini. La CoGIS ritiene inoltre che questo debba essere solo l'inizio di una opera di ricognizione, che dovrebbe riguardare, come oggetto di indagine immediatamente successivo, le altre tipologie del trasporto (con particolare attenzione a quello aereo), anche se, al riguardo, le rilevazioni effettuate provano, almeno sul piano qualitativo, a soddisfare quanto previsto dai relativi regolamenti, anche se ancora non sono stati prodotti gli indicatori previsti dal Regolamento STS. Vi è, peraltro, da annotare il forte interesse ripetutamente evidenziato dagli utilizzatori intorno alla raccolta di informazioni sulle infrastrutture stradali – appare importante, al riguardo, rendere disponibile un Archivio Nazionale delle Strade – e sul trasporto su strada di passeggeri, considerando che in tema di trasporto pubblico locale già è in essere una rilevazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mentre non esiste alcuna informazione proveniente da fonti ufficiali sul trasporto privato.

6.7. Servizi finanziari

Confermiamo l'importanza delle iniziative di cui si prevede il mantenimento e il consolidamento nel Programma Statistico Nazionale 2011-2013. In particolare, a proposito delle imprese di assicurazione, si ribadisce l'importanza di disporre di statistiche relative alla composizione del portafoglio per tipologia di strumenti finanziari. Si sottolinea inoltre la rilevanza dell'iniziativa della COVIP in collaborazione con l'Istat, l'Inps e la Banca d'Italia, finalizzata a disporre di informazioni statistiche di maggiore dettaglio in relazione al TFR, sia a livello aggregato che distinto per classi dimensionali delle aziende, per settori economici e per aree geografiche. La disponibilità di tali informazioni consentirebbe infatti di valutare gli effetti della riforma dell'istituto sulle risorse finanziarie delle imprese e l'efficacia degli interventi compensativi previsti dalla legge. Valutiamo inoltre di estremo interesse lo studio dell'INPS sul TFR dei dipendenti privati, in quanto potrebbe aiutare a comprendere meglio l'importanza di tale istituto per le scelte di risparmio delle famiglie italiane. A tale riguardo, è auspicabile che le informazioni disaggregate sul TFR vengano integrate con quelle provenienti da altre fonti relative alle scelte finanziarie e alle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie.

Ribadiamo la rilevanza della produzione, iniziata nel 2009, di statistiche armonizzate relative ai fondi comuni non monetari.

Criticità generali

Sarebbe opportuno avviare un'armonizzazione delle rilevazioni sui diversi prodotti del risparmio gestito, spesso inerenti a intermediari soggetti a obblighi di segnalazione difficilmente confrontabili. In particolare, sarebbe utile uniformare le informazioni su fondi comuni e prodotti bancari, previdenziali e assicurativi, in una prospettiva che distingua tra tipi di rischi e caratteristiche finanziarie.

7. Area “Conti economici e finanziari”

Si esprime apprezzamento per l'ampiezza e l'elevata qualità delle statistiche di contabilità economica nazionale, pur in presenza di noti vincoli finanziari e di risorse umane. Si esprime inoltre riconoscimento per l'impegno profuso dall'ISTAT, anche nel raccogliere le sollecitazioni del Parere formulato lo scorso anno. Il PSN assegna rilievo al miglioramento delle informazioni sull'economia sommersa e sull'economia illegale, al ruolo svolto dalla globalizzazione, agli approfondimenti sulla distribuzione del reddito delle famiglie e alle modifiche degli standard contabili internazionali. Il documento individua correttamente le conseguenze del processo di revisione degli standard internazionali per i conti economici e finanziari (SNA e SEC), anche con riferimento ai significativi impegni derivanti dal capitolo XVII del nuovo SEC, sulla contabilità pensionistica. Sebbene il nuovo SEC sia destinato a entrare in vigore solo nel 2014, le modifiche necessarie richiedono un programma di lavoro pluriennale, come già accaduto per il SEC95. La necessità di dati pensionistici di base, unita alla complessità delle elaborazioni e a vincoli di varia natura, richiederà la cooperazione di varie istituzioni. Occorrerà inoltre integrare le nuove elaborazioni nella metodologia di stima dei redditi da lavoro dipendente così come negli aggregati finanziari, garantendo un raccordo efficace tra conti finanziari e nazionali. Da qui la necessità di pianificare per tempo un adeguato programma di lavoro, con opportuna previsione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

È infine apprezzabile la previsione nel PSN della raccolta di maggiori informazioni sul partenariato pubblico-privato (PPP), anche in virtù delle implicazioni per il rispetto delle prescrizioni normative della Procedura sui Disavanzi Eccessivi. In base alle regole contabili europee, i beni oggetto di tali operazioni devono essere registrati nei conti delle Amministrazioni pubbliche quando manca un sostanziale trasferimento del rischio agli operatori privati. La valutazione del trasferimento del rischio e di altre in-

formazioni rilevanti richiede fonti statistiche attualmente non disponibili e dunque l'impianto di una nuova rilevazione sistematica. Al momento non esistono meccanismi per la raccolta completa di tutte le informazioni rilevanti, né una metodologia di classificazione elementare standardizzata, in linea con le istruzioni dell'Eurostat. A conferma dell'impegno previsto in tale ambito e dell'effettivo orientamento ai risultati, va comunque rilevata l'inclusione, per la prima volta "*on balance sheet*", dei primi e parziali dati di PPP già nel comunicato di contabilità nazionale del 1° marzo 2010.

Criticità generali

- Il principale elemento di criticità è l'inadeguatezza numerica delle risorse umane impegnate nella costruzione della contabilità nazionale, aspetto in passato rilevato dagli organismi internazionali, che hanno regolarmente certificato la qualità dei dati prodotti.
- Sebbene il nuovo SEC sia destinato a entrare in vigore solo nel 2014, le modifiche necessarie richiedono un programma di lavoro pluriennale, come già accaduto per il SEC95. La necessità di dati pensionistici di base, unita alla complessità delle elaborazioni, richiederà la cooperazione di varie istituzioni. Occorrerà inoltre integrare le nuove elaborazioni nella metodologia di stima dei redditi da lavoro dipendente così come negli aggregati finanziari, garantendo un raccordo efficace tra conti finanziari e nazionali. Da qui la necessità di pianificare per tempo un adeguato programma di lavoro, con opportuna previsione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

8. Area "*Metodologie e strumenti generalizzati*"

La Commissione rileva che in diversi progetti, appartenenti a differenti aree del PSN, sia prevista l'applicazione di metodologie e tecniche innovative. Ciò evidenzia, in maniera trasversale, che nell'area in oggetto sono in atto sviluppi che vanno nella direzione auspicata dalla Commissione.